ATTIVITÀ DI ALTERNANZA SCUOLA LAVORO
GUIDA OPERATIVA PER LA SCUOLA

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

MIUR

alternanza SCUOLA LAVORO

Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca

ATTIVITÀ DI ALTERNANZA SCUOLA LAVORO
GUIDA OPERATIVA PER LA SCUOLA

Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione
Direttore Carmela Palumbo

alternanza SCUOLA LAVORO

Indice

1. Orientamenti europei e quadro normativo nazionale 6
2. Finalità dell'alternanza scuola lavoro 24
3. Raccordo tra scuola, territorio e mondo del lavoro 28
   a. Ricognizione dei fabbisogni formativi sul territorio: ruolo dei Poli tecnico professionali e degli Istituti Tecnici Superiori
   b. Forme di accordo scuola, territorio e mondo del lavoro
   c. Registro nazionale per l'alternanza scuola lavoro
   d. I protocolli d'Intesa
   e. Laboratori territoriali per l'occupabilità
   f. Altre esperienze territoriali: Bottega-scuola, Scuola-impresa e altre Buone pratiche
4. Progettazione didattica delle attività di alternanza scuola lavoro 42
   a. 5XROR GHO &RPLWDWR 7HFQLFR VFLHQWLÀFR &76 R GHO &RPLWDWR VFL
   b. Coerenza con il Piano dell'Offerta Formativa dell'istituzione scolastica
   c. Tempi e metodi di progettazione
   d. Progettazione del curriculum integrato dell'alunno
   e. Percorso formativo personalizzato
5. Organizzazione dei percorsi di alternanza scuola lavoro 60

6. Requisiti delle strutture ospitanti 64
7. Convenzioni 66
8. Funzione tutoriale 70
9. Impresa formativa simulata 74
10. Attività di alternanza con riferimento alla normativa sull'apprendistato 84
11. Salute e sicurezza degli studenti in alternanza scuola lavoro nelle strutture ospitanti 94
12. Valutazione e certificazione delle competenze in alternanza scuola lavoro 98
a. Valutazione degli apprendimenti
b. I soggetti coinvolti e gli strumenti per la valutazione degli apprendimenti
c. /D FHUWLÀFD]LRQH FRPH HOHPHQWR GL YDORUL]]D]LRQH GHOOH HVSHULH
d. 7UDVYHUVDOLWj H ULOHYDQ]D GHOOD FHUWLÀFD]LRQH
13. Valutazione delle attività di alternanza scuola lavoro in sede di scrutinio 108
14. Monitoraggio e valutazione dei percorsi di alternanza scuola lavoro 112
15. Risorse finanziarie 118
a. Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche – ex lege 400/97
b. Fondo di cui all'articolo 1, comma 39, legge 107/2015
c. Risorse del Fondo Sociale Europeo derivanti dal P.O.N "Per la Scuola"
16. Rendicontazione delle attività di alternanza scuola lavoro 128

ALLEGATI

Modulistica di riferimento:

a)	fac-simile modello di presentazione progetto di alternanza scuola lavoro;	132
b)	fac-simile patto formativo dello studente – modulo di adesione ai percorsi di alternanza scuola lavoro;	140
c)	fac-simile convenzione tra istituzione scolastica e soggetto ospitante;	144
d)	fac-simile valutazione dei rischi per l'attività di alternanza scuola lavoro;	152
e)	esempio di scheda di valutazione studente a cura della struttura ospitante;	154
f)	fac-simile scheda di valutazione del percorso di alternanza scuola lavoro da parte dello studente;	164
g)	griglia delle attività dell'impresa formativa simulata;	172
h)	IDF VLPLOH DWWHVWDWR GL FHUWLÀFD]LRQH GHOOH FRPSHW	180
i)	link di riferimento alle "Buone pratiche" delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura.	190

1 Orientamenti europei e quadro normativo nazionale

abilità e competenze per una crescita intelligente sostenibile inclusiva

La diffusione di forme di apprendimento basato sul lavoro di alta qualità è al cuore delle più recenti indicazioni europee in materia di istruzione e formazione ed è uno dei pilastri della strategia "Europa 2020" per una FUHVFLWD LQWHOOLJHQWH VRVWHQLELOH LQFOXVLYD VLRQH >&20 @ ÀQ GDO VXR ODQFLR QHO SURJUDPPD ´,VWUX]LRQH H)RUPD]LRQH µ & anni, la focalizzazione sulle priorità dell'istruzione e della formazione è ulteriormente cresciuta, anche per il pesante impatto della crisi economica sull'occupazione giovanile. Poiché la domanda di abilità e competenze di livello superiore nel 2020 si prevede crescerà ulteriormente, i sistemi di istruzione devono impegnarsi ad innalzare gli standard di qualità e il livello dei risultati di apprendimento per rispondere adeguatamente al bisogno di competenze e consentire ai giovani di inserirsi con successo nel mondo del lavoro.

La missione generale dell'istruzione e della formazione comprende obiettivi quali la cittadinanza attiva, lo sviluppo personale e il benessere, ma richiede anche che siano promosse le abilità trasversali, tra cui quelle GLJLWDOL QHFHVVDULH DIÀQFKp L JLRYDQL SRVVDQR FRVWUXLUH vita e lavoro, anche auto-imprenditivi, fondati su uno spirito pro-attivo, ÁHVVLELOH DL FDPELDPHQWL GHO PHUFDWR GHO ODYRUR FXL VH bilmente dovranno far fronte nell'arco della loro carriera. Nella prospettiva europea questi obiettivi sono indissociabili dall'esigenza di migliorare le abilità funzionali all'occupabilità e alla mobilità sociale, in un'ottica di sempre maggiore inclusività dei sistemi di istruzione e formazione.

Nella Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni dal titolo " Ripensare l'istruzione: investire nelle abilità in vista di PLJOLRUL ULVXOWDWL VRFLRHFRQRPLFL GHO QRYHPEUH >F QDO@ OD &RPPLVVLRQH HXURSHD KD LQGLFDWR JOL RELHWWLYL un'istruzione e una formazione professionale di eccellenza. In particolare, è stata sollecitata la promozione:

prospettive europee

- dell'apprendimento basato sul lavoro, anche con tirocini e periodi di apprendistato di qualità e modelli di apprendimento duale per agevolare il passaggio dallo studio al lavoro;
- GL SDUWHQDULDWL IUD LVWLWX]LRQL SXEEOLFKH H SULYDWH O·DGHJXDWH]]D GHL FXUULFROL H GHOOH FRPSHWHQ]H
- della mobilità, attraverso il programma "Erasmus per tutti", ora "Erasmus +", lanciato nel 2014.

raccomandazioni europee per la trasparenza delle qualifiche e delle competenze

Tali tematiche sono state riprese nelle altre iniziative relative all'occupazione giovanile promosse dalla Commissione e in particolare nella Raccomandazione del Consiglio europeo del 22 Aprile 2013 sulla "Garanzia *LRYDQL µ & H VXJOL DOWUL VWUXPHQWL SH ne scuola lavoro.

Tra questi ultimi, giova ricordare alcuni dispositivi e strumenti per la dif- IXVLRQH GHOOD TXDOLWj H GHOOD WUDVSDUHQ]D GHO per facilitare la mobilità, nazionale e transnazionale, realizzate nell'am- ELWR GHOOD 'LFKLDUD]LRQH GL &RSHQDJKHQ OD >Q &(@ GHO 3DUODPHQWR HXURSHR H GHO &RQ bre 2004, relativa ad un quadro comunitario unico per la trasparenza GHOOH TXDOLÀFKH H GHOOH FRPSHWHQ]H OD 5DFFRPD competenze chiave per l'apprendimento permanente, del Parlamento HXURSHR H GHO &RQVLJOLR GHO GLFHPEUH FRPDQGD]LRQH VXOOD FRVWLWX]LRQH GL XQ 4XDGUR]LRQL SHU O·DSSUHQGLPHQWR SHUPDQHQWH (4) GHO e del Consiglio del 23 aprile 2008; la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2009, sull'istituzione di un quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della IRUPD]LRQH SURIHVVLRQDOH (4$9(7 OD 5DFFRPDQGD] europeo e del Consiglio del 18 giugno 2009 riguardante una Metodologia per il trasferimento dei crediti per l'Istruzione e la formazione professionale (&9(7 OD 5DFFRPDQGD]LRQH GHO &RQVLJOLR -GHOO·8QL dazione degli apprendimenti non formali e informali del 20 dicembre 2012.

L'insistenza su tali tematiche ha condotto, nell'ambito delle iniziative per
O·RFFXSD]LRQH JLRYDQLOH <RXWK (PSOR\PHQW 3DFNDJH GHO
DOOD FRVWLWX]LRQH GL XQD ´$OHDQ]D (XURSHD SHU O·$S
tesa a migliorare la qualità e la disponibilità degli apprendistati e a promuovere alleanze nazionali per costruire sistemi di istruzione e formazione
GL WLSR GXDOH 'LFKLDUD]LRQH FRQJLXQWD GHOOD &RPPLVVLRQH
Presidenza del Consiglio dei Ministri UE e delle parti sociali a livello euro-
SHR GHO /XJOLR

È importante rilevare come, in tale contesto, si parli di "apprendistati" e
QRQ GL DSSUHQGLVWDWR LQ TXDQWR PDQFD XQD GHÀQL]LRQH XQ
divisa di questa modalità di formazione professionale iniziale. Il termine
"apprendistato" viene pertanto riferito a tutte quelle tipologie che com-
ELQDQR H DOWHUQDQR IRUPDOPHQWH OD IRUPD]LRQH DWWXDWD L
GL GL DSSUHQGLPHQWR SUDWLFR VXO SRVWR GL ODYRUR FRQ O·L
QHOOH VFXROH SHULRGL GL VWXGLR WHRULFR H SUDWLFR ULFHY
VFRODVWLFKH R IRUPDWLYH LO FXL FRPSOHWDPHQWR GL UHJROD
OLÀFD]LRQL SURIHVVLRQDOL ULFRQRVFLXWH

apprendistati

raccomandazioni del Consiglio sul programma nazionale italiano

Nella Raccomandazione del Consiglio sul programma nazionale italiano GL ULIRUPD GHO >&20 ÀQDO@ YHQJ gli obiettivi di migliorare la qualità dell'insegnamento e di assicurare una più agevole transizione dalla scuola al lavoro, attraverso il rafforzamento e l'ampliamento della formazione pratica e la diffusione dell'apprendimento basato sul lavoro, in particolare nel ciclo di istruzione secondaria superiore e terziaria. Tali obiettivi hanno trovato puntuale riscontro nell'Accordo di Partenariato 2014-2020, focalizzandosi, in via prioritaria, sul tema "Investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimen- WR SHUPDQHQWHµ 2ELHWWLYR 7HPDWLFR SHU IDYR H O·HIÀFLHQ]D GHO VLVWHPD VFRODVWLFR QD]LRQDOH

Nel nostro Paese la collaborazione formativa tra scuola e mondo del lavoro ha registrato in tempi recenti importanti sviluppi in due direzioni:

- il potenziamento dell'offerta formativa in alternanza scuola lavoro, previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107;
- OD YDORUL]]D]LRQH GHOO·DSSUHQGLVWDWR ÀQDO un diploma di istruzione secondaria superiore, in base alle novità introdotte dal decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, attuativo del JOBS ACT[1].

1 Legge 10 dicembre 2014, n. 183.

Il potenziamento dell'offerta formativa in alternanza scuola lavoro trova puntuale riscontro nella legge 13 luglio 2015, n.107, recante "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*", che ha inserito organicamente questa strategia didattica nell'offerta formativa di tutti gli indirizzi di studio della scuola secondaria di secondo grado come parte integrante dei percorsi di istruzione. Il ruolo dell'alternanza scuola lavoro nel sistema di istruzione ne esce decisamente rafforzato. Rispetto al corso di studi prescelto, la legge 107/2015 stabilisce un monte ore obbligatorio per attivare le esperienze di alternanza che dal corrente anno scolastico 2015/16 coinvolgeranno, a partire dalle classi terze, tutti gli studenti del secondo ciclo di istruzione. Con queste nuove modalità di attivazione, le caratteristiche intrinseche dell'alternanza scuola lavoro delineate dalle norme in precedenza emanate cambiano radicalmente: quella metodologia didattica che le istituzioni scolastiche avevano il compito di attivare in risposta ad una domanda individuale di formazione da parte dell'allievo, ora si innesta all'interno del curricolo scolastico e diventa componente strutturale della formazione "*al fine di incrementare le opportunità di lavoro e le capacità di orientamento degli studenti*"[2].

monte orario obbligatorio

Per evidenziare la portata dei cambiamenti, si ritiene utile proporre alle scuole una "rilettura" organica delle norme sull'alternanza, che richiede ai docenti e ai dirigenti scolastici una piena consapevolezza della propulsione innovativa che esse hanno per la didattica e per l'intera organizzazione della formazione dei nostri studenti.

[2] Legge n.107/2015, art.1, comma 33.

3HU FRJOLHUH DQDORJLH H GLIIHUHQ]H WUD O·DOWHUQ
stage WLURFLQLR IRUPDWLYL H GL RULHQWDPHQWR ÀQDOL
tra scuola e mondo del lavoro, occorre fare riferimento alla legge 24 giugno
Q FG 3DFFKHWWR 7UHX H DO VXFFHVVLYR UHJR
il Decreto interministeriale 25 marzo 1998, n.142. Ognuno di questi strumenti formativi presenta caratteristiche proprie. In comune, le esperienze di *stage*, tirocinio e alternanza scuola lavoro hanno la concezione del luogo di lavoro come luogo di apprendimento[3].

[3] È importante chiarire il significato di *stage*, tirocinio e alternanza scuola lavoro, al fine di non ingenerare confusione sotto il profilo concettuale oltre che terminologico. Come è noto, l'alternanza si articola in periodi di formazione in aula e periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro. Il periodo di apprendimento che lo studente trascorre in un contesto lavorativo può essere considerato a tutti gli effetti come un tirocinio curriculare (si vedano in proposito l'art. 4 della Legge 53/03, la Nota del Ministero del Lavoro n. 4746 del 14 febbraio 2007 e la Circolare del Ministero del Lavoro n. 24 del 12 settembre 2011). Pertanto, benché sia corretto dire che il tirocinio non possa essere identificato con l'alternanza *tout court*, è altrettanto corretto affermare che il tirocinio curriculare sia ***un momento dell'alternanza***, ovvero la fase "pratica" di un percorso di alternanza, il periodo di formazione svolto dallo studente presso la struttura ospitante. Tuttavia, è necessario ricordare che, non essendo ancora definita una disciplina del tirocinio curriculare, le scuole, nel momento in cui stipulano le Convenzioni con i soggetti ospitanti, fanno ancora riferimento all'art. 18 della legge 196/97 ("Tirocini formativi e di orientamento") e al relativo decreto attuativo (DM 142/98). Ad oggi, infatti, sono ancora i provvedimenti appena richiamati, benché ormai ampiamente superati, a costituire l'unico quadro normativo di riferimento per l'attivazione dei tirocini curriculari.
E' infine opportuno ricordare che *stage* e tirocinio sono termini che designano sostanzialmente la stessa cosa. Si può quindi indifferentemente parlare di *stage* curriculare o di

L'organizzazione/impresa/ente che ospita lo studente assume il ruolo di contesto di apprendimento complementare a quello dell'aula e del laboratorio. Attraverso la partecipazione diretta al contesto operativo, quindi, si realizzano la socializzazione e la permeabilità tra i diversi ambienti, nonché gli scambi reciproci delle esperienze che concorrono alla formazione della persona.

L'alternanza scuola lavoro entra nel nostro sistema educativo con la legge 28 marzo 2003, n.53, che all'articolo 4 la prevede come possibilità di realizzare i corsi del secondo ciclo, consentendo ai giovani che hanno compiuto il quindicesimo anno di età di svolgere l'intera formazione dai 15 ai 18 anni "*attraverso l'alternanza di periodi di studio e di lavoro, sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica, sulla base di convenzioni con imprese o con le rispettive associazioni di rappresentanza o con le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, o con enti, pubblici e privati, inclusi quelli del terzo settore, disponibili ad accogliere gli studenti per periodi di tirocinio che non costituiscono rapporto individuale di lavoro.*"

contesto di apprendimento complementare

tirocinio curriculare. A livello normativo ha sempre prevalso l'uso del termine italiano "tirocinio", anche se molti operatori della formazione preferiscono ancora utilizzare il termine *stage*.

,O GHFUHWR OHJLVODWLYR DSULOH Q FKH QH
l'alternanza quale modalità di realizzazione dei corsi del secondo ciclo per assicurare ai giovani, oltre alle conoscenze di base, l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro. Sono gli studenti che possono presentare la richiesta di svolgere, sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica o formativa, il percorso formativo prescelto alternando periodi LQ DXOD H LQ FRQWHVWL ODYRUDWLYL QHO ULVSHWWR
del corso di studi ordinario. In altre parole, il giovane mantiene lo status di studente, la responsabilità del percorso è in capo alla scuola e l'alternanza è presentata come una metodologia didattica e non costituisce affatto un rapporto di lavoro. Le attività nella struttura ospitante possono essere realizzate anche in periodi di sospensione della didattica. Per i soggetti disabili i periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro sono dimensionati LQ PRGR GD SURPXRYHUH O·DXWRQRPLD DQFKH DL ÀQL G
do del lavoro.

Il ruolo dell'alternanza scuola lavoro è stato successivamente confermato e consolidato con i Regolamenti emanati con i dd.PP.RR. nn. 87, 88 e 89 del 2010, riguardanti i nuovi ordinamenti degli istituti professionali, degli istituti tecnici e dei licei[4], nelle successive "Linee guida per il passaggio al nuovo

[4] Relativamente agli istituti professionali, il d.P.R. 15 marzo 2010, n. 87 prevede che "*I percorsi (...) si sviluppano soprattutto attraverso metodologie basate su: la didattica di laboratorio, anche per valorizzare stili di apprendimento induttivi; l'orientamento progressivo, l'analisi e la soluzione dei problemi relativi al settore produttivo di riferimento; il lavoro cooperativo per progetti; la personalizzazione dei prodotti e dei servizi attraverso l'uso delle tecnologie e del pensiero creativo; la gestione di processi in contesti organizzati e l'alternanza scuola lavoro*".

ordinamento, secondo biennio e quinto anno" degli istituti tecnici e istituti professionali[5] e nelle "Indicazioni nazionali" dei percorsi liceali[6].

Relativamente agli istituti tecnici, il d.P.R. 15 marzo 2010, n. 88 dispone che "*Stage, tirocini e alternanza scuola lavoro sono strumenti didattici per la realizzazione dei percorsi di studio*".
Per i licei, il d.P.R. 15 marzo 2010, n. 89 così recita: "*Nell'ambito dei percorsi liceali le istituzioni scolastiche stabiliscono, a partire dal secondo biennio, (…), specifiche modalità per l'approfondimento delle conoscenze, delle abilità e delle competenze richieste per l'accesso ai relativi corsi di studio e per l'inserimento nel mondo del lavoro. L'approfondimento può essere realizzato anche nell'ambito dei percorsi di alternanza scuola-lavoro (…) nonché attraverso l'attivazione di moduli e di iniziative di studio-lavoro per progetti, di esperienze pratiche e di tirocinio*".

[5] Per entrambe le tipologie di istituti, le Direttive ministeriali n. 4 e n. 5 del 16 gennaio 2012 dedicano all'alternanza il paragrafo 2.2.2., mentre per i licei le Indicazioni nazionali prevedono che l'approfondimento delle conoscenze, delle abilita e delle competenze richieste per l'accesso ai relativi corsi di studio e per l'inserimento nel mondo del lavoro può essere realizzato anche "*nell'ambito dei percorsi di alternanza scuola-lavoro di cui al decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77, nonché attraverso l'attivazione di moduli e di iniziative di studio-lavoro per progetti, di esperienze pratiche e di tirocinio*".

[6] Secondo le Indicazioni nazionali "*Costituiscono dunque gli obiettivi fondamentali che le Istituzioni scolastiche sono chiamate non solo a raggiungere, ma ad arricchire in base alla propria storia, al collegamento col territorio, alle proprie eccellenze e alle professionalità presenti nel corpo docente, anche attraverso il pieno utilizzo degli strumenti previsti dal Regolamento di revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei: (…) i percorsi attivabili a partire dal secondo biennio "anche d'intesa*

In particolare, le Direttive n. 4/2012 e n.5/2012, relative, rispettivamente, alle linee guida per il secondo biennio e il quinto anno degli istituti tecnici e degli istituti professionali, sottolineano che "*Con l'alternanza scuola lavoro si riconosce un valore formativo equivalente ai percorsi realizzati in azienda e a quelli curricolari svolti nel contesto scolastico. Attraverso la metodologia dell'alternanza si permettono l'acquisizione, lo sviluppo e l'applicazione di competenze specifiche previste dai profili educativi, culturali e professionali dei diversi corsi di studio*".

con le università, con le istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica e con quelle ove si realizzano i percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore ed i percorsi degli istituti tecnici superiori", finalizzati "all'approfondimento delle conoscenze, delle abilità e delle competenze richieste per l'accesso ai relativi corsi di studio e per l'inserimento nel mondo del lavoro", approfondimento che può essere realizzato anche "nell'ambito dei percorsi di alternanza scuola lavoro di cui al decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77, nonché attraverso l'attivazione di moduli e di iniziative di studio-lavoro per progetti, di esperienze pratiche e di tirocinio".

,O ULRUGLQR GHJOL LVWLWXWL SURIHVVLRQDOL KD DIÀGDWR DOO·DO
funzione: nel periodo di transizione tra il vecchio e il nuovo ordinamento degli istituti professionali è stata utilizzata per sostituire integralmente l'area di
SURIHVVLRQDOL]]D]LRQH FG WHU]D DUHD ,O G 35 DUWLFR
LQVHULVFH DO SRVWR GL TXHVWR VHJPHQWR FXULFRODUH GHL FRU
ore di alternanza da organizzare nelle quarte e quinte classi dall'a.s.2010/11 e sino alla messa a regime del nuovo ordinamento dell'istruzione professio-
QDOH FRPSOHWDWR QHOO·D V 7DOH GLVSRVL]LRQH FKH VH
periodo limitato, ha reso obbligatorie le esperienze di alternanza scuola lavoro, segna il primo cambiamento di rotta rispetto a quanto prospettato dall'articolo 4 della legge 53/2003, che poneva a base dell'alternanza la richiesta degli studenti.

alleanza formativa scuola-mondo del lavoro

Nel percorso che ha portato al consolidamento della metodologia dell'alternanza, un ruolo importante è rivestito dal D.L. 12 settembre 2013, n. 104, convertito dalla legge 8 novembre 2013, n. 128, che rafforza la collabora-
]LRQH FRQ ÀQDOLWj IRUPDWLYH WUD VFXROD H PRQGR GHO ODYRU
di facilitare e accelerare l'applicazione di norme già emanate che legano scuola e lavoro, apprendimenti formali, non formali e informali.

Il potenziamento dell'alternanza scuola lavoro, nel suddetto provvedimento normativo, segue tre direttrici principali:

- lo sviluppo dell'orientamento, rivolto a studenti iscritti all'ultimo anno per facilitare una scelta consapevole del percorso di studio e favorire la conoscenza delle opportunità e degli sbocchi occupazionali, anche allo scopo di realizzare le azioni previste dal programma europeo "Garanzia Giovani". I percorsi di orientamento prevedono anche giornate di formazione in azienda per far conoscere il valore educativo e formativo del lavoro.

- OD GHÀQL]LRQH GHL GLULWWL H GHL GRYHUL GHJOL
daria di secondo grado impegnati in percorsi di alternanza scuola lavoro, ovvero in attività di *stage*, di tirocinio e di didattica in laboratorio, senza pregiudizi per la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

- O·LQWURGX]LRQH GL PLVXUH SHU OD IRUPD]LRQH
all'aumento delle competenze per favorire i percorsi di alternanza scuola lavoro anche attraverso periodi di formazione presso enti pubblici o imprese.

Il suddetto provvedimento normativo, all'articolo 8-bis, ha, inoltre, introdotto un programma sperimentale relativo allo svolgimento di periodi di formazione in azienda per gli studenti degli ultimi due anni delle scuole secondarie di secondo grado, attraverso la stipulazione di contratti di apprendistato, istituto richiamato nel paragrafo 10 della presente Guida operativa.

/D OHJJH LQÀQH QHO FRPPL GDO DO GHOO·DUWLFROR
l'alternanza scuola lavoro dall'a.s.2015-2016 nel secondo ciclo di istruzione, attraverso:

a. la previsione di percorsi obbligatori di alternanza nel secondo biennio e nell'ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado, con una differente durata complessiva rispetto agli ordinamenti: almeno 400 ore negli istituti tecnici e professionali e almeno 200 ore nei licei, da inserire nel Piano triennale dell'offerta formativa;

b. la possibilità di stipulare convenzioni per lo svolgimento di percorsi in alternanza anche con gli ordini professionali e con enti che svolgono attività afferenti al patrimonio artistico, culturale e ambientale o con enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI;

attuazione dell'alternanza

c. la possibilità di realizzare le attività di alternanza durante la sospensione delle attività didattiche e all'estero, nonché con la modalità dell'impresa formativa simulata;

d. O·HPDQD]LRQH GL XQ UHJRODPHQWR FRQ FXL q GHÀQLWD OD ´&DU
dei doveri degli studenti in alternanza scuola lavoro", con la possibilità,
SHU OR VWXGHQWH GL HVSULPHUH XQD YDOXWD]LRQH VXOO·HIÀF
renza dei percorsi con il proprio indirizzo di studio ;

e. O·DIÀGDPHQWR DOOH VFXROH VHFRQGDULH GL VHFRQGR JUDGR GL
organizzare corsi di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, rivolti agli studenti inseriti nei percorsi di alternanza e svolti secondo quanto disposto dal d.lgs. 81/2008;

f. lo stanziamento di 100 milioni di euro annui per sviluppare l'alternanza scuola lavoro nelle scuole secondarie di secondo grado a decorrere GDOO·DQQR 7DOL ULVRUVH ÀQDQ]LDQR O·RUJDQL alternanza, l'assistenza tecnica e il monitoraggio dei percorsi;

g. O·DIÀGDPHQWR DO 'LULJHQWH VFRODVWLFR GHO FRPS prese e gli enti pubblici e privati disponibili per l'attivazione di percorsi GL DOWHUQDQ]D VFXRODODYRUR H GL VWLSXODUH FR a favorire l'orientamento dello studente. Analoghe convenzioni possono essere stipulate con musei e altri luoghi della cultura, nonché con JOL XIÀFL FHQWUDOL H SHULIHULFL GHO 0LQLVWHUR S

h. OD VWHVXUD GL XQD VFKHGD GL YDOXWD]LRQH ÀQDO nate, redatta dal dirigente scolastico al termine di ogni anno scolastiFR LQ FXL VRQR HYLGHQ]LDWH OH VSHFLÀFLWj GHO O OH HYHQWXDOL GLIÀFROWj LQFRQWUDWH QHOOD FROO

i. la costituzione presso le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, a decorrere dall' a. s. 2015/16, del Registro nazionale per l'alternanza scuola lavoro, in cui sono visibili le imprese e gli enti pubblici e privati disponibili ad accogliere studenti per percorsi di alternanza TXDQWL JLRYDQL H SHU TXDOL SHULRGL

Con riguardo ai **percorsi di istruzione per gli adulti**, il relativo regolamento, emanato con d.P.R. 29 ottobre 2012, n. 263, disciplina l'assetto didattico suddiviso, come è noto, in due livelli, il secondo dei quali è articolato in tre SHULRGL GLGDWWLFL $WWHVD OD VSHFLÀFLWj GHOO·XWHQ]D FRQWU formativi differenziati, e alla luce della formulazione del comma 33 dell'articolo 1 della legge 107/2015, che fa riferimento esclusivamente agli assetti ordinamentali disciplinati dai dd.PP.RR. 87, 88 e 89 del 2010, si ritiene che nei suddetti percorsi di istruzione per gli adulti l'alternanza scuola lavoro, in quanto metodologia didattica, rappresenti un'opportunità per gli studenti iscritti, rimessa all'autonomia delle istituzioni scolastiche.

formazione
permanente

Le indicazioni contenute nella presente Guida operativa recepiscono gli esiti del monitoraggio annuale qualitativo e quantitativo dei percorsi di alternanza scuola lavoro, condotto da questo Ministero a partire dall'anno scolastico 2006/2007, con il supporto tecnico dell'INDIRE, nonché il contenuto del lavoro "*Costruire insieme l'alternanza scuola lavoro – documento per la discussione*", condiviso dal Comitato nazionale per il monitoraggio e la valutazione dell'alternanza scuola lavoro. A partire dal 25 marzo 2013[7], per alcuni mesi, il documento è stato disponibile sul sito dell'INDIRE per una consultazione ad accesso pubblico e ha costituito una prima traccia di indicazioni per il lavoro delle scuole. Tale documento è correlato con strumenti HG HVHPSL SHU OD SURJHWWD]LRQH OD UHDOL]]D]LRQH FD]LRQH GLVSRQLELOL VXO VLWR GHOO·,1',5(www.indire.it all'alternanza scuola lavoro. Per molti aspetti tale documentazione rappresenta tuttora un valido contributo per accompagnare la fase di avvio delle nuove modalità di realizzazione dei percorsi di alternanza scuola lavoro ed i suoi contenuti sono stati in più punti richiamati nella presente Guida operativa.

[7] L'avvio della consultazione è stata comunicata alle scuole con la Nota MIUR 22 marzo 2013, n.735 "Alternanza scuola lavoro. Consultazione delle scuole sul documento "Costruire insieme l'alternanza scuola lavoro"".

2 Finalità dell'alternanza scuola lavoro

All'interno del sistema educativo del nostro paese l'alternanza scuola lavoro è stata proposta come metodologia didattica per[8]:

a) *attuare modalità di apprendimento flessibili e equivalenti sotto il profilo culturale ed educativo, rispetto agli esiti dei percorsi del secondo ciclo, che colleghino sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza pratica;*

b) *arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con l'acquisizione di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro;*

c) *favorire l'orientamento dei giovani per valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali;*

8 Finalità indicate dal decreto legislativo n.77/2005, art.2.

d) *realizzare un organico collegamento delle istituzioni scolastiche e formative con il mondo del lavoro e la società civile, che consenta la partecipazione attiva dei soggetti di cui all'articolo 1, comma 2, nei processi formativi;*

e) *correlare l'offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio*.

Attraverso l'alternanza scuola lavoro si concretizza il concetto di pluralità e complementarità dei diversi approcci nell'apprendimento. Il mondo della scuola e quello dell'impresa/struttura ospitante non sono più considerati come realtà separate bensì integrate tra loro, consapevoli che, per uno sviluppo co-
HUHQWH H SLHQR GHOOD SHUVRQD q LPSRUWDQWH DPSOLDUH H GLYHU
modalità ed i tempi dell'apprendimento.

pluralità e complementarietà

Il modello dell'alternanza scuola lavoro intende non solo superare l'idea di disgiunzione tra momento formativo ed operativo, ma si pone l'obiettivo più incisivo di accrescere la motivazione allo studio e di guidare i giovani nella scoperta delle vocazioni personali, degli interessi e degli stili di apprendimento individuali, arricchendo la formazione scolastica con l'acquisizione di competenze maturate "sul campo". Tale condizione garantisce un *vantaggio competitivo* rispetto a quanti circoscrivono la propria formazione al solo contesto teorico, offrendo nuovi stimoli all'apprendimento e valore aggiunto alla formazione della persona.

L'autonomia delle istituzioni scolastiche e formative può trovare nei percorsi di alternanza una delle sue espressioni più concrete. Le esperienze condotte dalle scuole dimostrano la necessità di realizzare azioni organizzative e di ricerca che facilitino il rapporto organico tra scuola e mondo del lavoro. Tale collegamento, fortemente garantito dall'appartenenza dell'istituzione scolastica ad apposite reti[9], trova il naturale sviluppo nell'ambito dei Poli tecnico professionali[10] FKH FRQQHWWRQR IXQ]LRQDOPHQWH L VR UD IRUPDWLYD FRQ OH LPSUHVH GHOOD ÀOLHUD SURGXW ne fanno parte, i Poli garantiscono il presidio dei percorsi.

Ove l'istituzione scolastica non trovi collocazione in una logica di rete o in un Polo tecnico professionale, avrà il compito di costruire i legami e le collaborazioni con altre scuole e con le strutture produttive del territorio, stipulando LQ DXWRQRPLD L QHFHVVDUL DFFRUGL SHU FRVWUXLUH S

[9] La costruzione delle reti può avere come utile riferimento le Reti territoriali per l'apprendimento permanente previste nell'ambito dell'Intesa (raggiunta in Conferenza Unificata del 20 dicembre 2012) riguardante le politiche per l'apprendimento permanente.

[10] I Poli tecnico-professionali, di cui si parlerà più avanti, sono previsti dal Decreto Interministeriale 7 febbraio 2013 "Linee guida di cui all'art. 52, commi 1 e 2, della legge n. 35 del 4 aprile 2012, contenente misure di semplificazione e di promozione dell'istruzione tecnico professionale e degli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.)".

3 Raccordo tra scuola, territorio e mondo del lavoro

a. *Ricognizione dei fabbisogni formativi sul territorio: il ruolo dei Poli tecnico professionali e degli Istituti Tecnici Superiori*

/D SURJHWWD]LRQH GL XQ SHUFRUVR GL DOWHUQDQ]D SU
fabbisogni formativi sulla base della conoscenza del territorio e dell'evoluzione del mondo del lavoro, fondata non solo sulle esperienze dirette, ma anche sull'analisi di una serie di dati e informazioni resi disponibili da ricerche e rilevazioni FRQGRWWH GD VRJJHWWL HVWHUQL DOOD VFX
sior di Unioncamere, statistiche ISTAT, studi ISFOL, Almalaurea, Almadiploma, Servizi per l'impiego, altri osservatori del sistema camerale, degli enti locali
H GHOOH SDUWL VRFLDOL HFF

Successivamente a questa fase di studio e ricerca, la scuola individua le realtà con le quali avviare collaborazioni che assumono sia la forma di accordi ad ampio raggio, sia di convenzioni RSHUDWLYH H VSHFLÀFKH

È utile che le scuole costituiscano una rete di collaborazioni in grado GL JDUDQWLUH HVSHULHQ]H GLYHUVLÀFDWH FRUULVSRQGHQWL D competenze che gli studenti potranno sviluppare[11].

L'introduzione di un percorso di alternanza tra scuola e impresa o altra tipologia di attività, per le caratteristiche di forte integrazione tra le attività sviluppate nei diversi ambiti, implica anche la gestione dei **flussi informativi** tra i diversi contesti e soggetti coinvolti, ciascuno dei quali non si limita solo alla realizzazione delle azioni di sua competenza, ma deve gestire anche il collegamento con le operazioni realizzate da altri soggetti. In tale contesto, appare fondamentale la condivisione del valore formativo dell'alternanza da parte delle famiglie e l'attenzione ai bisogni degli studenti, le cui motivazioni vanno rispettate e valorizzate.

[11] La progettazione in rete, secondo il d.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, art.7, prevede un **istituto capofila** che elabora la proposta per avviare attività in alternanza insieme ad un numero adeguato di istituti attraverso un accordo di rete. L'ipotesi progettuale può nascere da una proposta formulata all'interno degli organi collegiali della scuola, sulla base di esigenze di vario tipo, che possono integrare l'offerta formativa dell'istituto e sostenere la realizzazione di percorsi personalizzati mirati sia alla valorizzazione delle eccellenze che alla rimotivazione allo studio. In alternativa, l'ipotesi progettuale può rispondere ad una proposta del territorio e provenire dalla Regione (o da altro ente pubblico), dall'Ufficio Scolastico Regionale territorialmente competente o da soggetti del mondo del lavoro (associazioni di categoria, datoriali, Servizi per l'impiego, Camere di commercio ecc.).

Le tappe del rapporto scuola-territorio possono essere così sintetizzate:

- analisi del territorio;
- collaborazione tra le diverse realtà, che prelude ad una futura programmazione di un progetto condiviso;
- stipula di accordi per partenariati stabili.

La ricognizione dei fabbisogni formativi sul territorio può essere enormemente facilitata dall'appartenenza delle scuole ai Poli tecnico professionali , la cui costituzione è programmata dalle Regioni, sulla base dell'analisi del territorio per la rilevazione dei fabbisogni formativi.

I Poli tecnico-professionali costituiscono una modalità organizzativa di condivisione delle risorse pubbliche e private disponibili a livello locale. Sono costituiti, con riferimento alle caratteristiche del sistema produttivo del territorio, da reti formalizzate tra soggetti pubblici e privati attraverso accordi di rete, che contengono come elementi essenziali:

– l'individuazione dei soggetti: almeno due istituti tecnici e/o professionali, due imprese, un Istituto Tecnico Superiore e un ente di formazione professionale;

– le risorse professionali dedicate;

– le risorse strumentali , a partire dai laboratori necessari per far acquisire, agli studenti, le competenze applicative richieste dalle imprese GHOOD ÀOLHUD GL ULIHULPHQWR

– le **risorse finanziarie** allo scopo destinate;

– il programma di rete GHÀQLWR DOO·DWWR GL FRVWLWX]LRQH GHO 3ROR nente gli obiettivi strategici di innovazione e di innalzamento della TXDOLWj GHL VHUYL]L IRUPDWLYL D VRVWHJQR GHOOR VYLOXSS duttive sul territorio e dell'occupazione dei giovani, anche attraverso la promozione dei percorsi in apprendistato.

,O IXQ]LRQDPHQWR GHL 3ROL FRQVHQWH GL PLJOLRUDUH O·HIÀF zo di risorse sia professionali sia strumentali ed è assicurato da:

- l'integrazione delle risorse professionali, logistiche e strumentali di cui dispongono gli istituti tecnici, gli istituti professionali, le strutture formative accreditate dalle Regioni e gli Istituti Tecnici Superiori;
- l'impegno delle imprese a mettere a disposizione proprie risorse professionali e strumentali;
- OD ÁHVVLELOLWj RUJDQL]]DWLYD GHOOH LVWLWX]LRQL VFRODVW traverso il pieno utilizzo degli strumenti esistenti.

I Poli tecnico professionali rappresentano, quindi, la modalità organizzativa che favorisce sul territorio non solo un sistema di istruzione e formazione coerente con i fabbisogni formativi dei processi produttivi, ma anche forme di-
YHUVLÀFDWH GL SHUFRUVL IRUPDWLYL FRPH O·DOWHUQD
Nell'ambito della loro funzione, svolgono un ruolo determinante per l'orientamento degli studenti e il contrasto della dispersione scolastica, favorendo l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro.

La politica di rete da parte dell'istituzione scolastica può essere realizzata, inoltre, con la partecipazione al partenariato degli Istituti Tecnici Superiori, ove l'alternanza trova la sua collocazione naturale, con la previsione di tirocini in azienda per una percentuale non inferiore al 30% del monte ore complessivo dei percorsi.

b. Forme di accordo scuola, territorio e mondo del lavoro

L'articolo 1 del decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77 prevede che «I percorsi *in alternanza sono progettati, attuati, verificati e valutati sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica o formativa, sulla base di apposite convenzioni con le imprese, o con le rispettive associazioni di rappresentanza, o con le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, o con gli enti pubblici e privati, ivi inclusi quelli del terzo settore, disponibili ad accogliere gli studenti per periodi di apprendimento in situazione lavorativa, che non costituiscono rapporto individuale di* lavoro». Il successivo articolo 3 del provvedimento dispone che *«Le convenzioni [...] in relazione al progetto formativo, regolano i rapporti e le responsabilità dei diversi soggetti coinvolti nei percorsi in alternanza, ivi compresi gli aspetti relativi alla tutela della salute e della sicurezza dei partecipanti».*

Gli accordi possono nascere da incontri svolti tra i diversi soggetti del territorio e possono condurre alla formalizzazione di patti che diano luogo a **partenariati stabili** e a **durata pluriennale.** Il numero di soggetti coinvolti varia in base al tipo di progetto da realizzare. Il caso più semplice è rappresentato GDOOD FRPSUHVHQ]D GL VROL GXH VRJJHWWL OD VFXROD R XQD UH singola struttura ospitante. Per la stipula dell'accordo risulta fondamentale il ruolo del dirigente scolastico.

Le collaborazioni hanno come obiettivo la **co-progettazione** dei percorsi formativi che impegnano congiuntamente scuola e mondo del lavoro.

La **struttura ospitante è un luogo di apprendimento** in cui lo studente svilup - pa nuove competenze, consolida quelle apprese a scuola e acquisisce la cultura del lavoro attraverso l'esperienza. Ciò costituisce un valore aggiunto sia per la progettazione formativa, che diventa così integrata, sia per il patrimonio culturale sia per quello professionale del giovane.

Oltre alle convenzioni con le singole strutture ospitanti, obbligatorie per legge, è opportuno fare ricorso ad accordi più ampi, quali, ad esempio, i protocolli d'intesa, gli accordi di settore, gli accordi di rete, gli accordi di SURJUDPPD R SURJUDPPDWLFL ÀQDOL]]DWL D VWDELOLUH RUJDQLF ÀOLHUH SURGXWWLYH H OH D]LRQL HGXFDWLYH UHDOL]]DWH GDOOH

Gli accordi che vengono stipulati tra la scuola e i soggetti esterni devono tenere conto di due elementi in particolare: le **vocazioni degli studenti** e le **indicazioni del mercato del lavoro** .

c. *Registro nazionale per l'alternanza scuola lavoro*

La legge 107/15 amplia notevolmente la rete delle collaborazioni legate all'alternanza, estendendone l'accesso agli ordini professionali, a musei, a settori culturali, artistici e musicali, a enti sportivi.

Per facilitare l'individuazione dei partner è prevista la costituzione, presso OH &DPHUH GL FRPPHUFLR LQGXVWULD DUWLJŁDQDWR H torialmente competenti, di un apposito Registro nazionale per l'alternanza, articolato in due sezioni:

- una aperta e consultabile gratuitamente in cui sono visibili le imprese e gli enti pubblici e privati disponibili a svolgere i percorsi di alternanza; per ciascuno di essi il registro riporta anche il numero massimo di studenti ammissibili e i periodi dell'anno in cui è possibile svolgere l'attività di alternanza;

- un'altra, speciale FRQWHQHQWH HOHPHQWL LGHQWLÀFDWL per l'alternanza scuola lavoro. Nella sezione speciale, accessibile a GHWHUPLQDWH FRQGL]LRQL FKH VDUDQQR SUHFLVD]LRQL VRQR ULSRUWDWL HOHPHQWL UHODWLYL DO patrimonio netto, al sito internet ecc. delle imprese coinvolte.

Il dirigente scolastico, avvalendosi del registro nazionale, può individuare le imprese e gli enti pubblici o privati con cui stipulare convenzioni per i percorsi di alternanza.

registro nazionale

Le convenzioni possono essere stipulate, tuttavia, anche con imprese, musei e luoghi di cultura e di arte, istituzioni, che non sono presenti nel Registro nazionale per l'alternanza scuola lavoro. La mancata iscrizione del soggetto ospitante nel suddetto Registro non preclude, quindi, la possibilità, da parte del suddetto soggetto, di accogliere studenti per esperienze di alternanza.

Al termine dell'anno scolastico il dirigente stende una relazione sulle convenzioni stipulate con le imprese e i soggetti che hanno accolto gli studenti in alternanza scuola lavoro.

d. I protocolli d'Intesa

In attesa che il Registro nazionale per l'alternanza scuola lavoro assuma la piena operatività, le scuole potranno avvalersi delle collaborazioni già esistenti o attivarne di nuove in sintonia con l'offerta disponibile sul territorio.

È possibile fare riferimento anche ai Protocolli di Intesa che il MIUR ha sottoscritto e continuerà a sottoscrivere con le varie categorie e associazioni di imprese e con altri rappresentanti del mondo del lavoro, al fine di sostenere le istituzioni scolastiche nella ricerca delle strutture ospitanti con cui collaborare.

L'elenco è disponibile sul sito del MIUR all'indirizzo *http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/istruzione/dg-ifts/protocolli-di-intesa*.

laboratori territoriali per l'occupabilità

e. Laboratori territoriali per l'occupabilità

L'articolo 1, comma 60, della legge n.107/2015, introduce i Laboratori territoriali per l'occupabilità, di cui le istituzioni scolastiche ed educative statali di secondo grado possono dotarsi anche attraverso i poli tecnico-professionali[12].

Si tratta di una nuova generazione di laboratori aperti anche in orario extra scolastico, pensati per essere palestre di innovazione e spazi dove mettere in campo attività di orientamento al lavoro e di alternanza, ma anche progetti contro la dispersione scolastica e per il recupero dei Neet, i giovani non inseriti in percorsi di studio né nel mondo del lavoro. Sono luoghi aperti al territorio per stimolare la crescita professionale, le competenze e l'autoimprenditorialità , coniugando insieme innovazione, istruzione, inclusione, anche attraverso la partecipazione di enti pubblici e locali, Camere di commercio, università, associazioni, fondazioni, enti di formazione professionale, Istituti Tecnici Superiori e imprese private. Con essi si fa uso strategico delle tecnologie digitali, applicando le innovazioni didattiche e progettuali ad esse connesse.

[12] Legge 107/2015, art.1, commi 60 e 61.

Attraverso questa tipologia di laboratori, le istituzioni scolastiche ed educative perseguono i seguenti obiettivi:

- apertura della scuola al territorio e possibilità di utilizzo degli spazi anche al di fuori dell'orario scolastico;
- [illegible] del made in Italy, in base alla vocazione produttiva, culturale e sociale di ciascun territorio;
- [illegible]

Il 7 settembre 2015 è stato pubblicato un primo *Avviso pubblico per l'acquisizione di manifestazioni di interesse da parte delle istituzioni scolastiche per l'individuazione di proposte progettuali relative a laboratori territoriali da realizzare nell'ambito del Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD)* - con scadenza per la manifestazione di interesse da parte delle reti di scuole al 7 ottobre 2015. L'investimento complessivo previsto è di 45 milioni di euro, che consentiranno la realizzazione di almeno 60 laboratori su tutto il territorio nazionale. Il contributo massimo del MIUR per ciascun laboratorio territoriale è di 750 mila euro.

I laboratori territoriali per l'occupabilità, essendo aperti a tutte le istituzioni scolastiche, rappresentano uno strumento per favorire la conoscenza, l'inserimento e il reinserimento dei giovani nel mondo del lavoro mediante OD YDORUL]]D]LRQH GHOOH VSHFLÀFLWj H GHOOH YRFD] assumere un ruolo importante per sostenere lo sviluppo dei progetti di alternanza scuola lavoro, soprattutto in quelle aree del Paese in cui il raccordo tra scuola e mondo del lavoro ha bisogno di essere consolidato.

f. Altre esperienze territoriali: Bottega-scuola, Scuola-impresa e altre Buone pratiche

La Bottega Scuola rappresenta un modello educativo innovativo che valorizza mestieri tipici di settori artigianali di eccellenza del nostro ***made in Italy***.
Si tratta di esperienze formative che molte Regioni hanno attivato mediante il coinvolgimento diretto delle imprese, o di reti di imprese, che mettono a disposizione il loro sapere e la loro professionalità, per consentire ai giovani di inserirsi in contesti imprenditoriali legati all'artigianato di qualità che caratterizza molti nostri territori.

Alcune delle esperienze che in questi anni sono state realizzate, a livello territoriale o nazionale, sono rappresentate, ad esempio, dall'artigianato artistico e tipico che si raccoglie nel marchio "*Piemonte Eccellenza Artigiana* µ ÀQDQ]LDWR dalla Regione Piemonte, ed il progetto AMVA attuato da ItaliaLavoro per il Ministero del lavoro. La Bottega scuola punta a costruire un raccordo fra giovani senza lavoro e Maestri artigiani, che nelle loro imprese producono secondo GLVFLSOLQDUL VSHFLÀFL GHO SURSULR VHWWRUH JDUDQW delle tecniche tradizionali e l'innalzamento della qualità dei loro prodotti.

Il tirocinio è preparato e integrato da azioni individuali e collettive di orientamento e formazione per i giovani tirocinanti che, esaurita la fase propedeutica, possono scegliere in base ai propri interessi e vocazioni diversi "laboratori tematici", compreso quello sul "mettersi in proprio".

Anche il Maestro artigiano è supportato nello sviluppo delle capacità di trasferire la conoscenza della sua arte.

Il progetto Bottega Scuola è sostenuto dalle associazioni imprenditoriali quali CNA, Casartigiani e Confartigianato, impegnate nella valorizzazione del patrimonio di saperi e competenze che sono alla base dell'artigianato di qualità.

Altro esempio di alternanza è costituito dalle esperienze di Scuola impresa, che si sono sviluppate soprattutto in alcuni indirizzi dell'istruzione tecnica e professionale. Le scuole già oggi possono commercializzare beni o servizi prodotti durante le attività didattiche. Alcune lo fanno saltuariamente, altre in modo più stabile e ricorrente, tutte reinvestono i loro utili a scopo didattico.

Vari istituti, per consentire ai propri studenti di formarsi attraverso esperienze di lavoro organizzate all'interno della stessa istituzione scolastica, hanno costituito un'impresa formativa strumentale. Ne sono un esempio le aziende agrarie annesse agli istituti tecnici e professionali agrari o i ristoranti didattici attivati da alcuni istituti alberghieri.

L'impresa didattica funziona come una vera e propria azienda, con un proprio bilancio e i relativi registri di contabilità, di magazzino ecc. In essa i giovani non simulano ma apprendono attraverso esperienze reali di lavoro in un'azienda che vende i prodotti secondo le norme previste per legge e UHLQYHVWH JOL XWLOL QHOO·DWWLYLWj GL LPSUHVD FR tiche.

Per incentivare la diffusione di queste esperienze, sono all'esame ulteriori LQWHUYHQWL QRUPDWLYL SHU VHPSOLÀFDUH H ULYHGHU vernano le scuole, anche per introdurre forme più "moderne" di commercializzazione dei prodotti e dei servizi, come, ad esempio, la vendita *on line*.

$ WDO ÀQH OD OHJJH[13] prevede una revisione del regolamento concernente le "Istruzioni generali sulla gestione amministrativo-contabile delle istituzioni scolastiche"[14], da realizzare con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia H GHOOH ÀQDQ]H GD HPDQDUH HQWUR JLRUQL GDO legge. L'obiettivo è quello di incrementare l'autonomia contabile delle istiWX]LRQL VFRODVWLFKH HG HGXFDWLYH VWDWDOL H GL V amministrativi e contabili.

13 Art.1, comma 143.

14 D.I. 1 febbraio 2001, n.44.

Si segnalano, inoltre, le numerose **Buone pratiche** di alternanza scuola lavoro che negli ultimi anni si sono sviluppate attraverso la collaborazione tra VFXROH H LPSUHVH ULFKLDPDQGR DG HVHPSLR LO SURJHWWR '(6, *tion System Italy* DYYLDWR LQ (PLOLD 5RPDJQD QHO VHWWRUH GHOOD PHF meccatronica, oltre alle iniziative favorite dalla quasi totalità delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, attivate nell'ambito della formazione, dell'orientamento formativo e professionale, dell'educazione all'imprenditività e dell'alternanza scuola lavoro, anche attraverso la promozione di *stage* H WLURFLQL LQ ,WDOLD H DOO·HVWHUR $OFXQH GL HV WHQXWR XQ ULFRQRVFLPHQWR QHOO·DPELWR GL XQ SURJHWWR VS da UNIONCAMERE – Unione italiana delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura. Alcuni utili link di riferimento alle "Buone pratiche" messe in atto dalle Camere di commercio nel campo dell'alternanza scuola lavoro sono indicati in allegato alla presente Guida operativa. Si tratta di XQ HOHQFR VROR HVHPSOLÀFDWLYR H QRQ HVDXVWLYR LQ TXDQWR V FRPPHUFLR UHDOL]]DQR FRQWLQXDPHQWH DWWLYLWj GL VXSSRUWR S ce collegamento tra scuola e mondo del lavoro. A tali attività possono, comunque, essere aggiunte molte altre iniziative sul tema svolte dalle Camere di commercio negli ultimi anni e che hanno trovato forte riscontro a livello territoriale. Per questo motivo, si consiglia di rivolgersi alla locale Camera di commercio per avere informazioni più dettagliate sulle iniziative in corso.

buone pratiche italiane

4 Progettazione didattica delle attività di alternanza scuola lavoro

collaborazione e coprogettazione

La buona riuscita dei percorsi di alternanza richiede la presenza di alcuni elementi indispensabili di **coordinamento** e di **co-progettazione**:

- un **accordo tra i soggetti** VFXROD LPSUHVD R DOWUD VWUX WDQWH FKH DVVLFXUDQR LO VXSSRUWR IRUPDWL prende; questo accordo non può limitarsi ad una intesa pro- JUDPPDWLFD GHÀQL]LRQH GL RELHWWLYL H D]LR deve promuovere la collaborazione a livello organizzativo, progettuale, attuativo e puntare ad un controllo congiunto del percorso formativo e alla valutazione condivisa dei risultati di apprendimento;

- la **progettazione dell'intero percorso**, sia delle attività in aula che dei periodi di permanenza nella struttura ospitante, condivisa e approvata non solo dai docenti della scuola e dai responsabili della struttura stessa, ma anche dallo studente, che assume così una consapevolezza e una responsabilità diretta nei confronti del proprio apprendimento;

- la rilevanza delle attività previste dal progetto di alternanza rispetto al percorso individuale di apprendimento, anche quando queste sono realizzate in situazioni che prevedono il coinvolgimento dell'intera classe o di gruppi di studenti, con particolare attenzione alla promozione dell'autonomia del giovane coerentemente con il progetto personalizzato;

- un **flusso costante di informazioni** tra i vari soggetti coinvolti, ciascuno dei quali non si limita solo alla realizzazione delle azioni di sua competenza, ma deve preoccuparsi anche del collegamento con le attività realizzate da altri soggetti.

progetto personalizzato

La progettazione dei percorsi di alternanza scuola lavoro, dunque, deve considerare sia la *dimensione curriculare*, sia la *dimensione esperienziale*, svolta in contesti lavorativi. Le due dimensioni vanno integrate in un percorso unitario che miri allo sviluppo competenze orientativo, culturale e professionale del corso di studi e spendibili nel mondo del lavoro.

CTS/CS
gruppo dedicato
all'alternanza

a. Ruolo del Comitato Tecnico Scientifico (CTS) o del Comitato Scientifico (CS)

Come previsto dai nuovi ordinamenti, la scuola può innovare la propria struttura organizzativa attraverso l'articolazione del Collegio dei docenti in Dipartimenti e la costituzione del **Comitato Tecnico Scientifico** negli istituti tecnici e professionali[15] e del **Comitato Scientifico** nei licei[16].

La scuola può anche dotarsi di un gruppo dedicato all'alternanza, come già avviene in molti istituti, cui possono partecipare soggetti esterni, che hanno competenze non presenti nella scuola, necessarie per affrontare l'esperienza di lavoro.

[15] Ai sensi all'articolo 5, comma 3, dei dd.PP.RR. 87 e 88 del 2010 recanti i Regolamenti per il riordino degli istituti tecnici e professionali, il Comitato Tecnico Scientifico è composto da docenti e da esperti del mondo del lavoro, delle professioni e della ricerca scientifica e tecnologica, con funzioni consultive e di proposta per l'organizzazione delle aree di indirizzo e l'utilizzazione degli spazi di autonomia e flessibilità.

[16] Ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del d.P.R. 89 del 2010, recante il Regolamento per il riordino dei licei, il Comitato Scientifico è composto da docenti e da esperti del mondo del lavoro, delle professioni, della ricerca scientifica e tecnologica, delle università e delle istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica, con funzioni consultive e di proposta per l'organizzazione e l'utilizzazione degli spazi di autonomia e flessibilità.

,O &RPLWDWR 7HFQLFR 6FLHQWLÀFR R LO &RPLWDWR 6FLHQWLÀFR SL ruolo fondamentale per l'apertura della scuola all'esterno. La costituzione dei CTS/CS può contribuire a migliorare la dimensione organizzativa della scuola, collegando l'autonomia scolastica al più vasto sistema delle autonomie territoriali e alla capacità di auto-organizzazione della scuola, per ULVSRQGHUH PHJOLR DOOH VÀGH GHOO·LQQRYD]LRQH

I CTS/CS svolgono un ruolo di raccordo sinergico tra gli obiettivi educativi GHOOD VFXRODO OH LQQRYD]LRQL GHOOD ULFHUFD VFLHQWLÀFD H WH ze del territorio e i fabbisogni professionali espressi dal mondo produttivo.

CTS/CS
raccordo sinergico

In relazione agli obiettivi da conseguire, molte scuole hanno strutturato due tipi di CTS/CS: uno relativo al singolo istituto ed uno di territorio che raccoglie OH LVWDQ]H GL SL• LVWLWXWL GL WHUULWRULR R GL UHWH

La struttura territoriale contribuisce a costruire un raccordo sistematico tra OH ÀOLHUH SURGXWWLYH H OH LVWLWX]LRQL VFRODVWLFKH SUHVHQ anche per razionalizzare l'offerta formativa e moltiplicare le opportunità di inserimento degli studenti nei contesti operativi. Essa può rappresentare un punto di riferimento per le scuole che si avvicinano all'alternanza e cercano strutture disponibili ad accogliere i propri studenti.

Il **CTS/CS di rete o di filiera** tiene conto delle tipologie di scuole all'interno di una zona più o meno ampia e può collegare istituzioni scolastiche dello stesso ordine di studi, ad esempio solo licei, o solo istituti tecnici e/o professionali, oppure una rete di scuole di diversa tipologia presenti in uno stesso territorio. Nasce, in genere, nei contesti in cui la sperimentazione di reti di scuole per la realizzazione di servizi o attività ha una storia condivisa e consolidata. Analogamente, può nascere all'interno di un Polo tecnico-pro-
IHVVLRQDOH FROOHJDWR DG XQD VSHFLÀFD ÀOLHUD R LQ
Tecnici Superiori.

Il CTS/CS di territorio può andare incontro alle esigenze di scuole collocate
LQ FRQWHVWL LQ FXL YL VRQR GLIÀFROWj D UHSHULUH U
gnando le scuole nell'esperienza di alternanza scuola lavoro che, se declinata attraverso l'impresa formativa simulata[17], può essere resa più concreta e aderente ai reali processi produttivi.

17 L'impresa formativa simulata è trattata al paragrafo 9 della presente Guida operativa.

b. Coerenza con il Piano dell'Offerta Formativa dell'istituzione scolastica

La progettazione dei percorsi in alternanza, che con la legge 107/2015 assume una dimensione triennale, contribuisce a sviluppare le competenze ULFKLHVWH GDO SURÀOR HGXFDWLYR FXOWXUDOH H SURIHVVLRQDOH concetto di competenza, intesa come «*comprovata capacità di utilizzare, in situazioni di lavoro, di studio o nello sviluppo professionale e personale, un insieme strutturato di conoscenze e di abilità acquisite nei contesti di apprendimento formale, non formale o informale*»[18], presuppone l'integrazione di conoscenze con abilità personali e relazionali; l'alternanza può, quindi, offrire allo studente occasioni per risolvere problemi e assumere compiti e iniziative autonome, per apprendere attraverso l'esperienza e per elaborarla/rielaborarla all'interno di un contesto operativo.

[18] D.Lgs. 16 gennaio 2013, n. 13, *Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del Sistema nazionale di certificazione delle competenze*, a norma dell'art. 4, cc. 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92.

fasi di elaborazione del progetto

Dalle esperienze maturate dalle scuole emergono le seguenti indicazioni rispetto alle attività utili per l'elaborazione di un progetto di alternanza da inserire nel Piano dell'Offerta Formativa:

- **definire le** competenze attese dall'esperienza di alternanza, in termini di orientamento e di agevole inserimento dei giovani nel mondo del lavoro;
- progettare con la struttura ospitante il percorso da realizzare, coerente con le competenze, abilità e conoscenze da acquisire;
- preparare i periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro, programmando lo sviluppo di quelle conoscenze necessarie per RULHQWDUVL FRPSUHQGHUH H WUDUUH LO PDVVLPR biente di studio;
- sensibilizzare e orientare gli studenti D ULÁHWWHUH VXOOH ORUR DV tive all'esperienza lavorativa;
- stimolare gli studenti all'osservazione delle dinamiche organizzative e dei rapporti tra soggetti nell'impresa o nell'ente ospitante;
- condividere e rielaborare in aula quanto sperimentato fuori dall'au - la;
- documentare l'esperienza UHDOL]]DWD DQFKH DWWUDYHUVR , & 7
- disseminare i risultati dell'esperienza.

È evidente come l'alternanza contribuisca alla valorizzazione dell'autonomia scolastica che trova il suo momento più significativo nell'attuazione del piano dell'offerta formativa triennale[19]. La legge individua, tra i numerosi obiettivi che le istituzioni scolastiche autonome possono inserire nel piano triennale, avvalendosi anche di un **organico potenziato di insegnanti**, l'incremento dell'alternanza scuola lavoro nel secondo ciclo di istruzione[20].

esplicitazione dell'alternanza

Data la quantità e la qualità degli obiettivi individuati dalla legge, è possibile per le istituzioni scolastiche **personalizzare il Piano** per rispondere meglio alle esigenze formative ed educative rilevate. In ogni caso, le attività programmate nel progetto di alternanza scuola lavoro sono esplicitate, oltre che nel Piano dell'Offerta Formativa, anche nel **Patto educativo di corresponsabilità** sottoscritto dallo studente e dalla famiglia all'atto dell'iscrizione.

19 Vedere legge n.107/2015 art.1, comma 14.

20 Legge 107/2015, art.1, comma 7, lettera o).

c. *Tempi e metodi di progettazione*

/·DWWLYLWj GL DOWHUQDQ]D percorso unico e articolato che si può realizzare in contesti operativi con una forte integrazione ed equivalenza formativa tra esperienza scolastica ed esperienza lavorativa.

Attraverso un piano di lavoro triennale di alternanza scuola lavoro, è possibile raccordare le competenze specifiche del percorso di studi con le richieste del mondo del lavoro ed includerle nel Piano dell'Offerta Formativa della scuola.

Per garantire l'unitarietà del progetto di alternanza rispetto alla sua attuazione a cura dei singoli Consigli di Classe, è utile che questo piano di lavoro, inserito nel Piano dell'Offerta Formativa, sia redatto a livello Dipartimentale.

percorso unitario pluriennale

L'alternanza non è dunque un'esperienza isolata collocata in un particolare momento del curriculo ma va programmata in una prospettiva pluriennale. Può prevedere una pluralità di tipologie di integrazione con il mondo del lavoro, in contesti operativi di impresa, *project work* in e con l'impresa, tirocini, progetti di imprenditorialità, anche in contesti lavorativi diversi, un processo graduale articolato in fasi.

I periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro, possono essere svolti anche in momenti diversi, per esempio d'estate, soprattutto nei casi in cui le strutture ospitanti sono caratterizzate da attività stagionali.

Sulla base del progetto, messo a punto dalla scuola in collaborazione con i soggetti ospitanti, l'inserimento degli studenti nei contesti operativi può essere organizzato, tutto o in parte, nell'ambito dell'**orario annuale dei piani di studio** oppure nei **periodi di sospensione delle attività didattiche** come VYLOXSSR GL DWWLYLWj ÀQDOL]]DWH DO UDJJLXQJLPHQWR GHJOL RE visti nel progetto educativo personalizzato.

Nell'ambito dell'autonomia negoziale, per lo svolgimento dell'attività legata all'alternanza, ai docenti tutor scolastici potrà essere riconosciuto un FRPSHQVR QHOOD PLVXUD GHÀQLWD GDOOD FRQWUDWWD]LRQH GL L a carico del Fondo di istituto e/o delle somme assegnate alla scuola per le attività di alternanza.

collocamento temporale dell'alternanza

È importante, in particolare, che l'esperienza di alternanza scuola lavoro si fondi su un sistema di **orientamento** che, a partire dalle caratteristiche degli VWXGHQWL OL DFFRPSDJQL ÀQ GDO SULPR DQQR SHU FRQGXUOL JUD sperienza che li attende. L'attività di orientamento va concepita anche in vista delle scelte degli studenti successive al conseguimento del diploma quinquennale. Nell'ipotesi di scelte che indirizzino lo studente verso percorsi universitari o del sistema terziario non accademico, l'esperienza di alternanza si rivela strumento indispensabile di orientamento delle scelte lavorative e professionali successive al conseguimento del titolo di studio nel segmento dell'istruzione superiore.

Generalmente, in preparazione all'attività da svolgersi in situazioni di lavoro, JOL VWXGHQWL SDUWHFLSDQR D SHUFRUVL IRUPDWLYL H in relazione alla struttura in cui si svolgono o al tipo di istituto scolastico frequentato; insegnanti della scuola e/o esperti esterni chiariscono quale sarà il tipo di attività che svolgeranno, con quali diritti e doveri[21]; quale rapporto dovrà esistere tra l'attività a scuola e l'attività in situazione lavorativa; come è organizzata la struttura ospitante.

Ë RSSRUWXQR FKH O·LVWLWX]LRQH VFRODVWLFD R IRUPD che la struttura ospitante individuata offra un contesto anche ambientale adatto ad ospitare gli studenti e risponda ai requisiti richiesti dalla normativa YLJHQWH JHQHUDOH H VSHFLÀFD $ ULJXDUGR OH VFXRO alle organizzazioni presenti su tutto il territorio nazionale che attuano, da tempo, attività di formazione in collaborazione con reti di scuole e singoli istituti, quali per esempio: Camere di Commercio, industria, artigianato e agricoltura[22] &RQÀQGXVWULD &RQIHGHUD]LRQH JHQHUDOH

[21] L'articolo 1, comma 37, della legge 107/2015, prevede l'adozione di un Regolamento, sentito il Forum nazionale delle associazioni studentesche, contenente la Carta dei diritti e dei doveri degli studenti in alternanza scuola lavoro , concernente i diritti e i doveri degli studenti della scuola secondaria di secondo grado impegnati nei percorsi di alternanza, con particolare riguardo alla possibilità per lo studente, di esprimere una valutazione sull'efficacia e sulla coerenza dei percorsi stessi con il proprio indirizzo di studio. Tale Regolamento è attualmente in fase di approvazione.

[22] Le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura sono enti autonomi di diritto pubblico che svolgono, nell'ambito della circoscrizione territoriale di

QD &RQIDUWLJLDQDWR &RQIHGHUD]LRQH QD]LRQDOH GHOOH LPSUH
GHOOH SLFFROH LPSUHVH &RQIDSL &RQIHGHUD]LRQH LWDOLDQD G
PHGLD LQGXVWULD[23].SUHYDWD &83

attività antecedenti
concomitanti
conclusive

Il **periodo in contesti lavorativi** nella struttura prescelta è in genere preceduto da un periodo di preparazione in aula, con la partecipazione di esperti esterni e successivamente accompagnato da momenti di raccordo in aula tra i percorsi disciplinari e l'attività formativa esterna; si conclude con la **valutazione congiunta** dell'attività svolta dallo studente da parte del tutor interno e dal tutor esterno.

competenza, funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese, curandone lo sviluppo nell'ambito delle economie locali. L'ente pubblico che unisce, rappresenta, realizza e gestisce attività per le Camere di commercio è denominato Unioncamere e opera a livello internazionale anche grazie alla rete delle Camere di commercio all'estero. Tra le diverse funzioni, le Camere di commercio lavorano nell'ambito della cooperazione con le istituzioni scolastiche e universitarie in materia di alternanza scuola lavoro e per l'orientamento al lavoro e alle professioni. Inoltre, le Camere di commercio sono soggetti tenutari del Registro delle imprese e dell'Anagrafe delle attività imprenditoriali. In attesa che sia pienamente operativo il Registro nazionale dell'alternanza scuola lavoro, previsto dall'articolo 1, comma 41, della legge 107/2015, le istituzioni scolastiche possono contattare le Camere di commercio per avviare collaborazioni e percorsi congiunti di alternanza scuola lavoro.

[23] Comitato Unitario Permanente degli Ordini e Collegi Professionali costituito tra le rappresentanze istituzionali di livello nazionale degli Ordini e dei Collegi professionali.

È noto che la buona riuscita di un progetto dipende anche da come viene gestita l'**informazione**, la **comunicazione** e la **documentazione**; ciò appare valido anche per i progetti di alternanza.

Per attivare i possibili punti di riferimento e garantire il coinvolgimento della potenziale utenza, la maggior parte delle scuole ritiene necessario promuovere attività per la diffusione delle informazioni, la distribuzione di materiale, la realizzazione di attività di orientamento per gli studenti.

La comunicazione del progetto all'interno della scuola vede la partecipazione di docenti, studenti e famiglie. Inoltre, in genere, le realtà locali vengono anch'esse coinvolte nella diffusione del progetto.

Spesso le scuole con esperienze di progetti di alternanza ne promuovono il sostegno e la diffusione attraverso una rappresentanza di studenti che possa costituirsi come referenti *peer to peer*.

Per l'informazione vengono utilizzati anche dibattiti, contatti con la stampa e le tv locali, sportelli dedicati.

d. Progettazione del curriculum integrato dell'alunno

La progettazione richiede l'uso di strumenti adeguati, come i repertori dei processi di lavoro e delle competenze, le banche dati di imprese e di altre VWUXWWXUH RVSLWDQWL OH VFKHGH SHU OH GLYHUVH WLSRORJLH GL SURFHVVL UXROL IXQ]LRQL HFF H OD GRWD]LRQH GL XQ FKLDU denti, in modo da coordinare gli interventi in funzione delle loro caratteristiche.

Nella progettazione di un curriculum che individui come uno dei suoi pilastri l'alternanza, l'attività realizzata in contesti operativi costituisce una vera e propria **combinazione di preparazione scolastica e di esperienze assistite sul posto di lavoro**, predisposte grazie alla collaborazione tra il tessuto produttivo e la scuola; tutto questo per mettere in grado gli studenti di individuare attitudini, acquisire competenze utili per sviluppare una **cultura del lavoro** fondata sull'esperienza diretta.

collaborare tra il tessuto produttivo e la scuola

La struttura dell'alternanza, infatti, presuppone la possibilità di passare in modo intermittente e reiterato dai periodi di formazione in aula a quelli di formazione nelle strutture ospitanti.

L'intento è di costruire un processo che veda, nel corso degli anni scolastici, un **crescente coinvolgimento degli studenti** nelle attività presso le imprese R JOL HQWL DFFRPSDJQDWR GDOO·HYROX]LRQH GHOOH ÀQDOLWj G RELHWWLYL SXUDPHQWH RULHQWDWLYL DG RELHWWLYL ÀQDOL]]DWL petenze lavorative e trasversali attraverso l'esperienza, secondo i concetti di gradualità e progressività.

Data la dimensione curricolare dell'attività di alternanza, le discipline sono necessariamente contestualizzate e coniugate con l'apprendimento mediante esperienza di lavoro.

La descrizione degli esiti di apprendimento, viene condivisa sin dalla fase di progettazione, accogliendo anche gli elementi forniti dai tutor al consiglio di classe, ed è alla base del riconoscimento dei crediti anche per un eventuale passaggio dello studente in percorsi di apprendistato o in altri indirizzi GL VWXGL /D SURJHWWD]LRQH GHÀQLVFH SHUWDQWR OD la **certificazione finale**.

Un tale processo, costruito in modo logico e organico, non solo consolida, negli studenti, l'incontro con il mondo del lavoro, ma diviene un'esperienza orientante, volta a favorire la conoscenza del sé e della società contemporanea, a sperimentare come risolvere problemi, a sviluppare pensiero critiFR DXWRQRPLD UHVSRQVDELOLWj LPSUHQGLWLYLWj H

Tutti i dati utili all'orientamento e all'accesso al mondo del lavoro, le competenze acquisite e anche le esperienze in alternanza, sono presenti nel curriculum dello studente [24].

[24] Legge 107/2015 art. 1 comma 28

Il Ministero dell'istruzione, d'intesa con altri ministeri e rappresentanze asso-
FLDWLYH KD JLj DYYLDWR O·LWHU GL GHÀQL]LRQH GHO GHFUHWR FR
mento relativo alla **Carta dei diritti e dei doveri degli studenti in alternanza scuola lavoro**, che tra l'altro dà allo studente la possibilità di esprimere una
YDOXWD]LRQH VXOO·HIÀFDFLD H VXOOD FRHUHQ]D GHL SHUFRUVL UH
prio indirizzo di studi.[25]

Il dirigente scolastico, al termine di ogni anno scolastico, redige una **scheda di valutazione sulle strutture** con le quali sono state stipulate convenzioni per
SHUFRUVL GL DOWHUQDQ]D HYLGHQ]LDQGR OD VSHFLÀFLWj GHO ORU
WLYR H OH HYHQWXDOL GLIÀFROWj LQFRQWUDWH QHOOD ORUR RODERUD

valutazione e certificazione del percorso

La **certificazione delle competenze** sviluppate attraverso la metodologia
GHOO·DOWHUQDQ]D SXz HVVHUH DFTXLVLWD QHJOL VFUXWLQL LQW
anni scolastici compresi nel secondo biennio e nell'ultimo anno del corso
GL VWXGL ,Q WXWWL L FDVL WDOH FHUWLÀFD]LRQH GHYH HVVHUH D
dello scrutinio di ammissione agli esami di Stato e inserita nel curriculum del-
lo studente. La valutazione di tali competenze concorre alla determinazio-
QH GHO YRWR GL SURÀWWR GHOOH GLVFLSOLQH FRLQYROWH QHOO·H
e, inoltre, del voto di condotta, partecipando all'attribuzione del **credito scolastico**.

[25] Legge 107/2015 art.1, comma 37. La Carta dei Diritti e dei Doveri degli studenti in alternanza scuola lavoro è adottata con Decreto del Ministro dell'istruzione dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali e con il Ministro per la semplificazione e la Pubblica Amministrazione nel caso di coinvolgimento di Enti pubblici, sentito il Forum dell'Associazioni studentesche.

In esito ai risultati degli esami di Stato, a conclusione del percorso triennale di alternanza, l'istituzione scolastica attesta le competenze acquisite dallo studente, all'interno del **certificato** rilasciato ai sensi dell'articolo 6 dei dd.PP. RR. nn. 87 e 88 del 2010, per gli istituti professionali e tecnici, e dell'articolo 11 del d.P.R. 89 del 2010 per i licei. All'uopo, può ricorrere al modello allegato all'Ordinanza annuale sugli esami di Stato, indicando le competenze acquisite in alternanza.

e. Percorso formativo personalizzato

Gli studenti, singolarmente o a gruppi, partecipano a percorsi formativi di-
YHUVLÀFDWL SHU O·DFTXLVL]LRQH GHL ULVXOWDWL GL DS
conoscenze, abilità e competenze, in base alle loro attitudini e ai loro stili cognitivi.

La personalizzazione dei percorsi riguarda:

- VWXGHQWL FRQ GLÀFROWj QHO SHUFRUVR VFRODVW
  nell'alternanza modi alternativi di esprimere le proprie capacità;
- VWXGHQWL VROLGL GDO SXQWR GL YLVWD GHOOH F
  FHOOHQ]H µ

Su un altro fronte la personalizzazione riguarda:

- le strutture ospitanti selezionate per accogliere gli studenti;

- la costituzione di "gruppi di scopo", come team organizzati intorno ad obiettivi comuni, capaci di condividere in modo collaborativo le FRPSHWHQ]H GHL VLQJROL H GL VYLOXSSDUH UDSSRUWL GL ÀGX di comunicazione.

  È lasciata alla responsabilità di ogni singola istituzione scolastica la scelta di come individuare gli allievi rispetto alle strutture ospitanti. Fermo restando che l'alternanza coinvolge tutti gli studenti, le scuole SRVVRQR GHFLGHUH GL VHOH]LRQDUH JOL DEELQDPHQWL VWXGH HQWH DOO·LQWHUQR GL XQ·XQLFD R SL• FODVVL VXOOD EDVH degli interessi personali dei giovani. È evidente che la prima opzione è di più facile gestione in quanto richiede l'adesione e il coinvolgimento di un unico Consiglio di Classe con un impatto organizzativo sul sistema scuola più contenuto.

  In tutti i casi, la realizzazione dei percorsi di alternanza provoca ricadute, sia sul piano progettuale sia su quello organizzativo, di cui la scuola deve tener conto.

scelta della struttura

5 Organizzazione dei percorsi di alternanza scuola lavoro

modalità di attuazione dell'alternanza

Ai sensi dell'articolo 4 del d.lgs. 77/2005, "*i percorsi in alternanza sono dotati di una struttura flessibile e si articolano in periodi di formazione in aula e in periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro, che le istituzioni scolastiche e formative progettano e attuano sulla base delle convenzioni*" allo scopo stipulate.

I periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro sono svolti presso soggetti esterni alle istituzioni scolastiche e formative, con i quali sono FR SURJHWWDWL DWWXDWL YHULÀFDWL H YDOXWDWL V gola istituzione scolastica o formativa.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 2, del d.lgs. 77/2005, l'attuazione dei percorsi avviene sulla base di apposite convenzioni, attivate con una platea di soggetti (strutture ospitanti), la cui tipologia è stata notevolmente allargata dall'articolo 1, comma 34 della legge 107/2015 e attualmente possono essere rappresentati da:

- Imprese e rispettive associazioni di rappresentanza;
- Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura;
- Enti pubblici e privati, ivi inclusi quelli del terzo settore;
- Ordini professionali;
- Musei e altri istituti pubblici e privati operanti nei settori del patrimonio e delle attività

  culturali, artistiche e musicali;
- Enti che svolgono attività afferenti al patrimonio ambientale;
- Enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI.

Tali soggetti manifestano la loro disponibilità ad accogliere gli studenti, per periodi di apprendimento in situazione lavorativa, che non costituiscono rapporto individuale di lavoro.

/H DWWLYLWj GL DOWHUQDQ]D SRVVRQR LQROWUH FRQÀ
presa formativa simulata, di cui si tratterà diffusamente al paragrafo 9 della presente Guida operativa.

gradualità progressività e dimensionamento del percorso

I periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro sono articolati secondo criteri di gradualità e progressività che rispettino lo sviluppo personale, culturale e professionale degli allievi in relazione alla loro età e sono dimensionati tenendo conto degli obiettivi formativi dei diversi percorsi di studio, nonché sulla base delle capacità di accoglienza dei suddetti soggetti.

1HOO·DPELWR GHO SURJUDPPD IRUPDWLYR H GHOOH PR
bilite, come si è detto, i periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro possono essere svolti durante la sospensione delle attività didattiche e possono comprendere anche attività da realizzare all'estero.

I periodi di alternanza sono dimensionati, per i soggetti disabili, in modo da SURPXRYHUQH O·DXWRQRPLD DQFKH DL ÀQL GHOO·LQVHULPHQWR QH voro.

I percorsi in alternanza, che, come si è già avuto modo di illustrare, per l'anQR VFRODVWLFR VRQR GHÀQLWL H SURJUDPPDWL DOO·LQWH dell'Offerta Formativa di ciascuna scuola e sono proposti alle famiglie e agli studenti in tempi e con modalità idonei a garantirne la piena fruizione, dall'anno scolastico 2016/2017 rientrano nell'alveo del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, introdotto dall'articolo 1, comma 2 e seguenti della OHJJH (VVL VRQR YROWL DOOD UHDOL]]D]LRQH GHO SURÀOR H UDOH H SURIHVVLRQDOH GHO FRUVR GL VWXGL H GHJOL RELHWWLYL apprendimento stabiliti a livello nazionale e regionale.

6 Requisiti delle strutture ospitanti

idoneità delle strutture ospitanti

In relazione alle funzioni e alle attività d'impresa, professionali o comunque istituzionali esercitate, i soggetti ospitanti devono essere in possesso di:

a) ***capacità strutturali***, ovvero spazi adeguati per consentire l'esercizio delle attività previste in alternanza scuola lavoro e, in caso di studenti con disabilità, il superamento o l'abbattimento delle eventuali barriere architettoniche;

b) ***capacità tecnologiche***, ossia la disponibilità di attrezzature idonee per l'esercizio delle attività previste nella convenzione, in regola con OH QRUPH YLJHQWL LQ PDWHULD GL YHULÀFD H FR garantire, per ogni studente, un'esperienza adeguata e diretta del processo di lavoro in condizioni di sicurezza;

c) ***capacità organizzative***, consistenti in adeguate competenze profesVLRQDOL SHU OD UHDOL]]D]LRQH GHOOH DWWLYL rantita la presenza di un tutor incaricato dalla struttura ospitante, anche esterno alla stessa, a supporto delle attività di alternanza scuola ODYRUR GRWDWR GL FRPSHWHQ]H SURIHVVLRQDOL mativo, con oneri a carico del soggetto ospitante.

'HWWH FDSDFLWj VWUXWWXUDOL WHFQRORJLFKH H RUJDQL]]DWLYH V
te indicate nel testo della convenzione di cui al paragrafo successivo, previo puntuale accertamento da parte delle istituzioni scolastiche interessate.

7 Convenzioni

condizioni e svolgimento del percorso documentato

Nelle convenzioni OH VFXROH IDQQR ULIHULPHQWR DOOH ÀQDOL
ternanza con particolare attenzione alle attività da svolgersi durante l'esperienza di lavoro, alle norme e alle regole da osservare, all'indicazione degli
REEOLJKL DVVLFXUDWLYL DO ULVSHWWR GHOOD QRUPDW
dei dati, alla sicurezza nei luoghi di lavoro.

Dalla convenzione devono risultare le condizioni di svolgimento del percorso formativo, ed in particolare:

a. ***anagrafica della scuola e della struttura ospitante****;*

b. ***natura delle attività che lo studente*** è chiamato a ***svolgere durante il periodo di alternanza scuola lavoro*** all'interno della struttura ospitante, coerenti con gli obiettivi del progetto formativo condiviso tra quest'ultima e l'istituzione scolastica e con i risultati di apprendimento previsti dal
SURÀOR HGXFDWLYR GHOO·LQGLUL]]R GL VWXGL

c. ***individuazione degli studenti*** coinvolti nell'attività di *alternanza* per numero e tipologia d'indirizzo di studi;

d. ***durata del singolo percorso formativo*** nell'ambito delle ore complessive di alternanza scuola lavoro, non inferiori a quanto indicato nell'articolo 1, comma 33, della legge 107/2015;

e. ***identificazione dei referenti degli organismi interni ed esterni all'istituzione scolastica e dei relativi ruoli funzionali*** &RQVLJOLR GL &ODVVH &RPLWDWR 7HFQLFR 6FLHQWLÀFR &RPLWDWR VFLHQWLÀFR WXWRU LQWHUQR formativo e tutor esterno, rappresentanti del mondo del lavoro e delle SURIHVVLRQL FRLQYROWL VLD QHOOD FR SURJHWWD]LRQH VLD GHOOH DWWLYLWj LQ UHJLPH GL DOWHUQDQ]D FKH RSHUDQR DO all'allievo il raggiungimento degli esiti di apprendimento individuati nel progetto formativo da allegare alla convenzione;

f. ***informazione e formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro***, LQ FXL VRQR VSHFLÀFDWL Dominio delle attività svolte dagli studenti che partecipano alle attività di alternanza e allegati i relativi DWWHVWDWL ULSRUWDQWL L GHWWDJOL GHL FRQWHQXWL WUDWW viduare le modalità e i tempi della formazione integrativa da erogare GD SDUWH GHOOD VWUXWWXUD RVSLWDQWH VHFRQGR OR VSHFLÀ

elementi obbligatori

g. ***eventuali risorse economiche*** impegnate per la realizzazione del progetto di alternanza scuola lavoro;

h. ***strutture e know-how*** messi a disposizione dalla struttura ospitante;

i. ***obblighi e responsabilità dell'istituzione scolastica e della struttura ospitante****;*

obblighi reciprocistudente/struttura ospitante

j. ***modalità di acquisizione della valutazione dello studente*** VXOO·HIÀFDFLD e sulla coerenza del percorso di alternanza scuola lavoro con il proprio indirizzo di studio;

k. ***criteri e indicatori per il monitoraggio del progetto***.

/D FRQYHQ]LRQH SUHVHQWD VROLWDPHQWH LQ FDOFH F il patto formativo GRFXPHQWR FRQ FXL OR VWXGHQWH LGHQWL FRJQRPH GDWD GL QDVFLWD FRGLFH ÀVFDOH FODVVH SHJQD WUD O·DOWUR D ULVSHWWDUH GHWHUPLQDWL RE persone e cose, abbigliamento e linguaggio adeguati all'ambiente, osservanza delle norme aziendali di orari, di igiene, sicurezza e salute, riservatez-]D UHODWLYDPHQWH DL GDWL DFTXLVLWL LQ D]LHQGD D in esito al percorso, a svolgere le attività secondo gli obiettivi, i tempi e le modalità previste, seguendo le indicazioni del tutor esterno e del tutor interno e facendo ad essi riferimento per qualsiasi esigenza o evenienza. La scuola, dal canto suo, declina i risultati di apprendimento attesi dall'allievo in esito all'esperienza di alternanza e come essi verranno valutati nell'ambito delle diverse discipline.

Pertanto, i documenti di accompagnamento all'esperienza in situazione di lavoro, per lo più prodotti dalle scuole, i cui modelli in fac-simile sono proposti dalla piattaforma elaborata dalla Regione Puglia, sono:

documenti del percorso

- patto formativo dello studente contenente il modulo di adesione ai percorsi di alternanza scuola lavoro;
- convenzione tra l'istituzione scolastica e il soggetto ospitante;
- valutazione dei rischi per l'attività di alternanza scuola lavoro.

8 Funzione tutoriale

tutor interno e tutor esterno

3HU TXDQWR ULJXDUGD OH ÀJXUH SURIHVVLRQDOL FKH L
formativo di alternanza scuola lavoro, risultano strategiche quelle deputate
D VHJXLUH OR VWXGHQWH QHOOD VXD DWWLYLWj FKH VL
interno DL ÀQL GHOOD SUHVHQWH *XLGD *XLGD RSHUDWLYD H QHO DWWR DQF
tutor formativo esterno DL ÀQL GHOOD SUHVHQWH *XLGD GHQRPLQ
*tor esterno DIÀDQFDWL LQ PROWH VFXROH GHOOD ÀJXUD G
strumentale per l'alternanza e/o da un referente di progetto, come punto di raccordo tra gli operatori interni ed esterni per coordinare le attività previste dai singoli progetti.

Il tutor interno, designato dall'istituzione scolastica tra coloro che, avendo-
QH IDWWR ULFKLHVWD SRVVLHGRQR WLWROL GRFXPHQW
seguenti funzioni:

D elabora, insieme al tutor esterno, il percorso formativo personalizza-
WR FKH YHUUj VRWWRVFULWWR GDOOH SDUWL FRQ
WDQWH VWXGHQWH VRJJHWWL HVHUFHQWL OD SRWH

E DVVLVWH H JXLGD OR VWXGHQWH QHL SHUFRUVL GL
collaborazione con il tutor esterno, il corretto svolgimento;

F gestisce le relazioni con il contesto in cui si sviluppa l'esperienza di alternanza scuola lavoro, rapportandosi con il tutor esterno;

G monitora le attività e affronta le eventuali criticità che dovessero emergere dalle stesse;

H valuta, comunica e valorizza gli obiettivi raggiunti e le competenze progressivamente sviluppate dallo studente;

I SURPXRYH O·DWWLYLWj GL YDOXWD]LRQH VXOO·HIÀFDFLD H OD
percorso di alternanza, da parte dello studente coinvolto;

compiti del
tutor interno

J LQIRUPD JOL RUJDQL VFRODVWLFL SUHSRVWL 'LULJHQWH 6FR
PHQWL &ROOHJLR GHL GRFHQWL &RPLWDWR 7HFQLFR 6FLHQWL
6FLHQWLÀFR HG DJJLRUQD LO &RQVLJOLR GL FODVVH VXOOR V
SHUFRUVL DQFKH DL ÀQL GHOO·HYHQWXDOH ULDOOLQHDPHQWR

K assiste il Dirigente Scolastico nella redazione della scheda di valutazione sulle strutture con le quali sono state stipulate le convenzioni per le attività di alternanza, evidenziandone il potenziale formativo
H OH HYHQWXDOL GLIÀFROWj LQFRQWUDWH QHOOD FROODERUD]

compiti del
tutor esterno

Il tutor esterno, selezionato dalla struttura ospitante, come si è detto, tra soggetti che possono essere anche esterni alla stessa, assicura il raccordo tra OD VWUXWWXUD RVSLWDQWH H O·LVWLWX]LRQH VFRODV rimento dello studente all'interno dell'impresa o ente e svolge le seguenti funzioni:

D collabora con il tutor interno alla progettazione, organizzazione e valutazione dell'esperienza di alternanza;

E favorisce l'inserimento dello studente nel contesto operativo, lo af- ÀDQFD H OR DVVLVWH QHO SHUFRUVR

F garantisce l'informazione/formazione dello/degli studente/i sui rischi VSHFLÀFL D]LHQGDOL QHO ULVSHWWR GHOOH SURFH

G SLDQLÀFD HG RUJDQL]]D OH DWWLYLWj LQ ŧDVH DO S GLQDPGRVL DQFKH FRQ DOWUH ÀJXUH SURIHVVLRQD ospitante;

H coinvolge lo studente nel processo di valutazione dell'esperienza;

I fornisce all'istituzione scolastica gli elementi concordati per valutare OH DWWLYLWj GHOOR VWXGHQWH H O·HIÀFDFLD GHO

$L ÀQL GHOOD ULXVFLWD GHL SHUFRUVL GL DOWHUQDQ]D WUD LO esterno è necessario sviluppare un rapporto di forte interazione ÀQDOL]]DWR D

D GHÀQLUH OH FRQGL]LRQL RUJDQL]]DWLYH-H GLGDWWLFKH IDYR prendimento sia in termini di orientamento che di competenze;

E garantire il monitoraggio dello stato di avanzamento del percorso, LQ LWLQHUH H QHOOD IDVH FRQFOXVLYD DO ÀQH GL LQWHUYH mente su eventuali criticità;

F YHULÀFDUH LO SURFHVVR GL DWWHVWD]LRQH GHOO·DWWLYLWj V petenze acquisite dallo studente;

G raccogliere elementi che consentano la riproducibilità delle esperienze e la loro capitalizzazione.

interazione
tra i tutor

Il tutor interno e quello esterno, per la loro funzione, devono possedere esperienze, competenze professionali e didattiche adeguate per garantire il raggiungimento degli obiettivi previsti dal percorso formativo. È opportuQR FKH WDOL ÀJXUH VLDQR IRUPDWH VXJOL DVSHWWL PHWRGRORJLF durali e contenutistici dell'attività di alternanza, la quale dovrà prevedere XQ UDSSRUWR QXPHULFR IUD WXWRU H DOOLHYL DGHJXDWR D JDUD supporto ai giovani nello svolgimento delle attività di alternanza, oltre che un'accettabile livello di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

9 Impresa formativa simulata

ambiente simulato per sviluppo di competenze

È una delle modalità di realizzazione dell'alternanza scuola lavoro, attuata mediante la costituzione di un'**azienda virtuale animata dagli studenti**, che svolge un'attività di **mercato in rete** *e-commerce* H ID ULIHULPHQWR D un'**azienda reale** D] L H Q G D W X W R U R P D G U L Q D F K H F R V W L W X L V rimento da emulare in ogni fase o ciclo di vita aziendale.

Si avvale di una metodologia didattica che utilizza in modo naturale il *problem solving*, il *learning by doing*, il *cooperative learning* ed il *role playing,* costituendo un valido strumento per l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro. Con essa si tende a riprodurre un ambiente simulato F K H F R Q V H Q W D D O O · D O O L H Y R G L D S S U H Q G H U H Q X R Y H F operativo, rafforzando quelle conoscenze e competenze apprese nel corso degli studi.

Gli studenti, con l'impresa formativa simulata, assumono le sembianze di giovani imprenditori e riproducono in laboratorio il modello lavorativo di un'azienda vera, apprendendo i principi di gestione attraverso il fare *action-oriented learning*

L'insieme delle imprese formative simulate, collegate tra loro da una piattaforma informatica, costituisce la **rete telematica delle imprese formative simulate** VRVWHQXWD DWWUDYHUVR XQD &HQWUDOH GL 6LPXODJLRQH *Sin*zionale o locale, costituita da un sistema che consente alle aziende virtuali LQ UHWH GL VLPXODUH WXWWH OH D]LRQL OHJDWH DOOH DUHH VSHFvità imprenditoriale.

Il *SimuCenter* permette, inoltre, alle imprese formative simulate in rete di essere collegate con il mondo virtuale, rappresentato dalle Camere di Commercio, tenutarie del Registro delle Imprese, dall'Agenzia delle Entrate, dalle Banche, dagli Istituti previdenziali e da tutte le altre imprese formative simulate che interagiscono tra loro in concorrenza, ovvero in monopolio o oligopolio, in funzione del grado di maturità o di innovazione del prodotto.

SimuCenter

L'impresa formativa simulata in origine ha trovato larga diffusione all'interno degli istituti tecnici e professionali del settore economico ad indirizzo amministrativo-commerciale, più vocati agli studi orientati all'imprenditorialità, alla cultura amministrativa e al controllo di gestione dell'impresa moderna. Numerose sono le esperienze operative realizzate da piattaforme informatiFKH GL IRUQLWRUL GLYHUVL FKH XWLOL]]DQR DQDORJKH PHWRGRORJ ad esempio, *I.F.S.* e *Simulimpresa*

Successivamente, l'esperienza si è estesa anche agli istituti degli altri settori ed indirizzi, nonché ai licei.

L'impresa formativa simulata rappresenta uno strumento utile per aiutare i giovani ad acquisire lo spirito di iniziativa e di imprenditorialità con gli stru-
PHQWL FRJQLWLYL GL EDVH LQ FDPSR HFRQRPLFR H ÀQD
utile in tutti gli indirizzi di studi, se si considera come strumento di orienta-mento delle scelte degli studenti che, anche dopo un percorso universita-rio, hanno l'aspirazione di essere inseriti in una realtà aziendale. Essa può costituire parte del percorso complessivo di alternanza scuola lavoro che lo
VWXGHQWH VYLOXSSD QHO WULHQQLR DQGDQGR DG DIÀ
altre tipologie di esperienza di lavoro.

spirito di iniziativa e imprenditorialità

A tale proposito, per la funzione di tutor interno, può essere utilizzato un docente dotato delle necessarie competenze, all'interno dell'organico
GHOO·DXWRQRPLD FRPH GHÀQLWR GDOOD OHJJH

Ad oggi, inoltre, l'impresa formativa simulata si presenta come la forma di
DSSUHQGLPHQWR SL• HIÀFDFH SHU TXHL UDJD]]L FKH LQ
un autonomo percorso imprenditoriale al termine degli studi, dando origine
DG XQD QXRYD UHDOWj D]LHQGDOH *start-up* RSHUDQWH DW
FRPPHUFLR HOHWWURQLFR DIÀGDQGR OH SULQFLSDOL DWW
GDOL FRPH OD JHVWLRQH GRFXPHQWDOH *budgeting*, UL
reporting OD ORJLVWLFD R OD FRPXQLFD]LRQH D VRJJHWWL
UHWH IDFHQWL FDSR D VHUYHU UHPRWL *cloud computing*

Il percorso dell'impresa formativa simulata si sviluppa, normalmente, attraverso le sei distinte fasi di seguito rappresentate[26], che partono dalla sensibi-
OL]]D]LRQH H GDOO·RULHQWDPHQWR GHOO·DOOLHYR DQDOLVL GHO V
FRQ OD FRVWLWX]LRQH JHVWLRQH H FRQWURROOR GHOO·D]LHQGD ÀQ
la rendicontazione e la diffusione dei risultati attraverso i canali di comunicazione.

La Prima fase q ÀQDOL]]DWD D VHQVLELOL]]DUH H RULHQWDUH lo studente, nel co
sto della cittadinanza attiva, fornendogli strumenti per esplorare il territorio, analizzarne le risorse e rapportarsi ad esso nel modo più adeguato alle proprie aspettative ed attitudini, sviluppando abilità in momenti di indagine, ascolto, analisi e confronto.

fasi del percorso

La Seconda fase ha il compito di sensibilizzare il giovane ad una visione sistemica della società civile attraverso la cultura d'impresa, in modo da sviluppare il senso etico dell'interagire con l'ambiente economico circostante, nel rispetto delle conoscenze fondamentali dei concetti di azienda, impresa, etica aziendale e del lavoro.

[26] Tali fasi costituiscono un'ipotesi di sviluppo del lavoro e non uno schema obbligatorio; alcune di esse possono essere anticipate o posticipate in funzione del percorso di studi in cui viene proposta l'iniziativa (Istituti tecnici, istituti professionali o licei), del curriculo proposto dall'istituzione scolastica e della programmazione del Consiglio di classe.

La **Terza fase** mette il giovane "in situazione" consentendogli di utilizzare gli apprendimenti teorici acquisiti in contesti formali, di dare spazio alla propria FUHDWLYLWj VFHJOLHQGR XQ PRGHOOR GL ULIHULPHQWR SURSULD LGHD LPSUHQGLWRULDOH *Business Idea)*, supportandola d ria analisi di fattibilità. Ad essa seguirà l'elaborazione del *Business Plan*. Concetti fondamentali di questa fase sono quelli di impresa *tutor* o madrina, *mission* aziendale, scelta della veste giuridica aziendale attraverso la quale esercitare l'attività d'impresa.

La **Quarta fase** FRQVHQWH GL GLYHUVLÀFDUH HG DSSURIRQGLU sistema economico territoriale nell'interazione con i soggetti, con l'elaborazione del *Business Plan*, inteso come documento strutturato secondo uno schema preciso che sintetizza i contenuti e le caratteristiche del progetto LPSUHQGLWRULDOH *Business Idea* (VVR YLHQH XWLOL]]DWR e la gestione dell'azienda, che per la comunicazione esterna verso poten-]LDOL ÀQDQ]LDWRUL R LQYHVWLWRUL *Business Plan* è fondamentale nascita di una nuova attività imprenditoriale e deve essere supportata da un'analisi di fattibilità in grado di fornire una serie di dati di natura economico-aziendale, sui quali tracciare linee guida per la costituzione dell'attività. In questa fase il giovane si confronta con i concetti di formula imprendito- ULDOH RUJDQL]]D]LRQH JHVWLRQDOH EXGJHW HFRQRPLF GDSSULPD D SLDQLÀFDUH XQD VLQJROD DWWLYLWj H VXF mare le fasi di sviluppo della stessa, insieme al gruppo-classe, apprendendo le tecniche di *team working*.

La **Quinta fase** è relativa alla costituzione e *start-up* dell'impresa simulata nel rispetto della normativa vigente e con il supporto dell'infrastruttura di-
JLWDOH GL VLPXOD]LRQH GLVSRQLELOH RYYHURV WHUULWRULR nazionale. In questa fase viene redatto l'atto costitutivo e lo statuto, con la relativa documentazione a supporto della fase di *start up* ed il conseguente impianto contabile e amministrativo dell'azienda.

La **Sesta fase** si riferisce alla gestione operativa dell'impresa formativa simulata, con particolare attenzione alla gestione produttiva e commerciale. La piattaforma di simulazione ha il ruolo di supportare l'attività di *e-commerce* e consente la connessione e l'operatività tra le imprese formative simulate
SUHVHQWL QHOOD UHWH WHUULWRULDOH R QD]LRQDOH costituzione e gestione IFS sono la produzione e il commercio dei prodotti simulati, l'istituzione del "negozio virtuale" inteso come vetrina di esposizione e vendita dei prodotti, gli
DGHPSLPHQWL ÀVFDOL H FRQWULEXWLYL OD JHVWLRQH HG LO FRQW aziendale, la comunicazione aziendale, obbligatoria e facoltativa.

Il percorso proposto coinvolge l'attività di tutto il Consiglio di Classe e contribuisce a far acquisire a tutti gli studenti conoscenze teoriche e applicative, spendibili in vari contesti di vita, di studio e di lavoro, nonché abilità cognitive idonee per risolvere problemi, quali quelli di sapersi gestire autonomamente in ambiti caratterizzati da innovazioni continue e assumere progressivamente anche responsabilità per la valutazione e il miglioramento dei risultati da ottenere.

ruolo dell'azienda madrina

Il percorso di alternanza scuola lavoro in impresa formativa simulata non richiede, anche se non esclude, il tirocinio presso aziende situate nel territorio. L'esperienza aziendale, infatti, viene praticata a scuola in laboratorio e riproduce tutti gli aspetti di un'azienda reale, con il tutoraggio dell'azienda madrina. Essa rappresenta, quindi, un'opportunità per realizzare l'alternanza scuola lavoro, anche in quelle istituzioni scolastiche il cui territorio presenta un tessuto imprenditoriale poco sviluppato, ovvero caratterizzato da un ridotto numero di imprese, per lo più di dimensioni piccole e medie, che KDQQR GLIÀFROWj D RVSLWDUH VWXGHQWL SHU OXQJKL S tante un contatto continuo con l'azienda tutor; gli incontri dei tutor aziendali con gli studenti e le visite degli studenti in azienda rafforzano, infatti, il legame con la realtà.

L'esperienza in impresa formativa simulata permette allo studente l'acquisizione di tutte le competenze chiave europee, con particolare riferimento allo spirito di iniziativa e imprenditorialità, contribuendo inoltre all'educazio- QH ÀQDQ]LDULD GHOO·DOOLHYR

Nel dettaglio, le competenze raggiungibili dagli studenti che partecipano ad esperienze di alternanza in impresa formativa simulata possono essere FODVVLÀFDWH LQ WUH GLIIHUHQWL FDWHJRULH GHFOLQDELOL LQ XQ il cui modello è liberamente scelto dalla scuola:

- Tecnico-professionali, che trovano il coinvolgimento degli insegnamenti delle aree di indirizzo.

- Trasversali R FRPXQL *soft-skills* R OWR ULFKLHVWH GDOOH LPSUHVH DIIHU scono l'area socio-culturale, l'area organizzativa e l'area operativa, competenze IDFHQGR DFTXLVLUH DOO·DOOLHYR OH FDSDFLWj GL ODYRUDUH *amworking* e *Leadership*, di assumere responsabilità, di rispettare i tempi di consegna, di iniziativa, di delegare studiando meccanismi di controllo, di razionalizzare il lavoro, in modo da formarne una "personalità lavorativa", pronta per l'inserimento in ambiente lavorativo;

- Linguistiche, che trovano il pieno coinvolgimento delle discipline umanistiche, riguardando le abilità di comunicazione in funzione del contesto e dello scopo da raggiungere.

tutor interno e
Consiglio di Classe

È preferibile far iniziare l'esperienza agli alunni dalla classe terza, per osservare tutte le fasi di nascita e sviluppo dell'Impresa.

A livello operativo, il dirigente scolastico individua per ogni classe coinvolta XQ UHIHUHQWH WXWRU LQWHUQR FKH YLHQH IRUPDWR D OD &HQWUDOH GL 6LPXOD]LRQH GHOOD SLDWWD matica di riferimento, gestita da un fornitore di servizi informatici individuato dal Capo d'Istituto, secondo i principi del dlgs. 163/2006.

Il tutor, in fase di programmazione dell'attività di impresa formativa simulata, presenta ai docenti del Consiglio di classe le linee generali e le varie fasi del progetto. Il Consiglio di classe individua i tempi e i modi di realizzazione secondo gli schemi proposti e descritti nelle varie Unità di Apprendimento 8G$

Il dirigente scolastico, una volta individuato il *SimuCenter* cui fare riferimento, si accredita presso lo stesso, abilitando il tutor interno ad operare sulla piattaforma informatica del Simulatore.

Le attività di alternanza svolte con la metodologia dell'impresa formativa simulata sono sviluppate progressivamente nelle classi del secondo biennio e dell'ultimo anno del percorso di studi, con una scansione temporale che è sintetizzata nella griglia allegata alla presente Guida operativa.

10 Attività di alternanza con riferimento alla normativa sull'apprendistato

quadro normativo

Nel nostro Paese, come è stato già accennato, il quadro normativo relativo all'apprendimento basato sul lavoro ha registrato negli ultimi tempi un importante sviluppo in due direzioni, che hanno notevolmente ampliato le opportunità per i giovani di sviluppare, all'interno dei percorsi formativi, competenze immediatamente spendibili nel mercato del lavoro:

1. l'estensione e il consolidamento, previsti dalla legge 107/2015, dell'alternanza scuola lavoro negli ultimi tre anni di tutti gli indirizzi di studio della scuola secondaria di secondo grado, con un monte ore obbligatorio per tutti gli studenti;

2. OD ULIRUPD GHOO·DSSUHQGLVWDWR ÀQDOL]]DWR DO ma di istruzione secondaria superiore, avviata dal d.lgs. 81/2015, attuativo della legge 183/2014, nota come "Jobs Act"[27].

[27] In particolare, l'articolo 43 del d. lgs. 81/2015 disciplina l'istituto dell'"Apprendi - stato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore", i cui standard formativi, che costituiscono livelli essenziali delle prestazioni ai sensi dell'articolo 16 del decreto

A differenza della citata e più ampia interpretazione europea che parla in generale di *apprendistati,* riferendosi a tutte quelle tipologie che combinano e integrano l'istruzione scolastica con la formazione realizzata all'interno di un'impresa, nel nostro sistema nazionale i due istituti giuridici dell'alternanza scuola lavoro e dell'apprendistato rilevano differenze sostanziali che è opportuno sottolineare.

legislativo n. 226 del 2005, sono definiti con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca e del Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281. Con il medesimo decreto, in fase di adozione, sono definiti i criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato e, in particolare, i requisiti delle imprese nelle quali si svolge e il monte orario massimo del percorso scolastico che può essere svolto in apprendistato, nonché il numero di ore da effettuare in azienda, nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche e delle competenze delle regioni e delle provincie autonome.

Come si è detto, l'alternanza scuola lavoro è una metodologia didattica; si svolge sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica o formativa; il giovane che sviluppa l'esperienza rimane giuridicamente uno studente; l'inserimento in azienda non costituisce un rapporto lavorativo; le competenze DSSUHVH QHL FRQWHVWL RSHUDWLYL LQWHJUDQR TXHOO UH LO SURÀOR HGXFDWLYR FXOWXUDOH H SURIHVVLRQDO distato [28], invece, si caratterizza per essere "*un contratto di lavoro a tempo indeterminato finalizzato alla formazione e all'occupazione dei giovani*". [29] Si distingue, pertanto, dalle altre forme di apprendimento che integrano l'istruzione con la formazione "*on the job*", in quanto è regolato da precisi obblighi tra le parti che discendono sia dalla legislazione nazionale e regionale in materia sia dalle fonti contrattuali, come ad esempio la determinazione della retribuzione dei periodi di lavoro e la formazione svolta in azienda, le forme e le modalità per la conferma in servizio al termine del percorso formativo.

[28] Nella presente Guida operativa, il termine apprendistato è utilizzato con specifico riferimento alla tipologia prevista dall'articolo 43, comma 5, del D.Lgs 15 giugno 2015, n. 81, relativa all'apprendistato per il conseguimento del diploma di scuola secondaria di secondo grado.

[29] D.lgs.81/2015, art. 41 e segg.

Tra le novità introdotte dal d.lgs. 81/2015, riveste particolare rilievo la possibilità di assumere con contratto di apprendistato i giovani della fascia di età compresa tra i 15 e i 25 anni interessati a conseguire un diploma di istruzione secondaria di secondo grado, ovvero gli studenti iscritti negli istituti professionali, negli istituti tecnici e nei licei a partire dal secondo anno del corso di studi, nonché gli studenti iscritti ai percorsi di istruzione per gli adulti di secondo livello.

Il datore di lavoro che intende stipulare il contratto di apprendistato deve SRVVHGHUH VSHFLÀFL UHTXLVLWL

- capacità strutturali , ossia spazi adeguati per lo svolgimento della formazione interna;
- capacità tecniche, cioè una disponibilità strumentale idonea alla formazione e in regola con le normative vigenti, che può essere anche esterna all'unità produttiva;
- capacità organizzative e professionali , ovvero la disponibilità di uno o più tutor aziendali;
- capacità formative per accogliere gli apprendisti singolarmente e come gruppo classe, dimostrando, tra l'altro, precedente esperienza nella formazione di apprendisti, di tirocinanti o di studenti coinvolti in percorsi di alternanza scuola lavoro.

La durata del contratto di apprendistato non può essere inferiore a sei mesi o, per il conseguimento del diploma d'istruzione secondaria di secondo grado, superiore a quattro anni.

Rispetto all'alternanza scuola lavoro, nella disciplina dell'apprendistato assistiamo al ribaltamento dell'ottica di osservazione, per cui nell'organizzazione GLGDWWLFD GHL SHUFRUVL GL IRUPD]LRQH LQ DSS
mazione interna" quella operata sul posto di lavoro, mentre la "formazione esterna" è rappresentata da quella erogata dalle istituzioni formative, tra le quali si annoverano le istituzioni scolastiche.

L'impostazione in chiave 'duale' dei percorsi comporta un sistematico impegno - sia dell'istituzione formativa sia del datore di lavoro, nelle fasi di SURJHWWD]LRQH DWWXD]LRQH PRQLWRUDJJLR H YHULÀ
UDJJLXQJHUH JOL HVLWL SUHYLVWL GDL SURÀOL HGXFDW
relazione al percorso formativo dello studente lavoratore.

Laddove l'alternanza scuola lavoro fa riferimento a esperienze di inserimento nei contesti operativi aperte a tutti gli studenti del secondo ciclo di istruzione, l'apprendistato coinvolge solo quegli studenti che manifestano uno VSHFLÀFR LQWHUHVVDPHQWR YHUVR TXHVWD WLSRORJLD
R SL• LPSUHVH ULFKLHGH TXLQGL OD SUHVHQWD]LRQH
individuale, sottoscritta anche dalle famiglie nel caso dei minori, sulla base GL FULWHUL H SURFHGXUH GHÀQLWH SUHOLPLQDUPHQWH
studenti.

È compito della scuola, d'intesa con il datore di lavoro, informare i giovani interessati e, nel caso di minorenni, i titolari della responsabilità genitoriale, con modalità tali da garantire la consapevolezza della scelta, assicurando la corretta informazione sugli aspetti educativi, formativi e contrattuali del percorso di apprendistato, sui contenuti del protocollo e del piano formativo individuale, sui criteri e sulle procedure di selezione degli apprendisti, sul **doppio status di studente e di lavoratore** per quanto concerne l'osservanza delle regole comportamentali nell'istituzione formativa e nell'impresa, con particolare riferimento alle norme in materia di igiene, salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e sugli obblighi di frequenza delle attività di formazione a scuola e in azienda.

ruolo informativo della scuola

A seguito dell'individuazione dell'apprendista, a cura dell'impresa, il datore di lavoro sottoscrive un **protocollo** con l'istituzione formativa a cui lo studente è iscritto o frequenta. Il protocollo definisce il contenuto dell'accordo formativo e di orientamento, la durata e le modalità della formazione esterna all'azienda, la figura del tutore formativo aziendale e le modalità di valutazione periodica e finale. La distribuzione delle attività a scuola e in azienda durante il periodo di apprendistato è definita dal protocollo e dal piano formativo individuale in relazione alle esigenze aziendali. Può avere cadenza settimanale, in analogia e continuità con l'orario scolastico o prevedere periodi lunghi di presenza in azienda, con una distribuzione a moduli, ovvero può adottare una formula mista.

piano informativo individuale e ruolo dei tutor

Il contratto ha forma scritta ed acclude, in forma sintetica, il **piano formativo individuale**, predisposto dall'istituzione formativa con il coinvolgimento del datore di lavoro, in cui è declinato il complessivo percorso di studio e GL ODYRUR 1HO SLDQR IRUPDWLYR LQGLYLGXDOH q VSHF conseguire al termine del percorso, il livello d'inquadramento contrattuale applicato, la durata del contratto, l'orario di lavoro, la determinazione della formazione all'interno dell'impresa e di quella da svolgere a scuola, oltre DOOH PRGDOLWj GL YDOXWD]LRQH H FHUWLÀFD]LRQH GHO

Sul piano operativo, nella fase di progettazione congiunta scuola-impresa, molta attenzione deve essere riservata all'individuazione delle competenze da sviluppare nell'ambiente di lavoro e alla loro integrazione con le compe- WHQ]H GHL SURÀOL GL ULIHULPHQWR (*soft skills*, ecc.) che vi ULÁHVVL GHOOD SURJHWWD]LRQH VXOO·RUJDQL]]D]LRQH DGL dei tutor, quale punto di raccordo forte tra i due sistemi, in questo senso, è fondamentale per coinvolgere pienamente il Consiglio di classe.

/D IXQ]LRQH WXWRULDOH ÀQDOL]]DWD D SURPX-RYHUH LO prendista e a favorire il raccordo didattico e organizzativo tra l'istituzione IRUPDWLYD H O·LPSUHVD SUHYHGH O·DIÀDQFDPHQWR G corso di apprendimento e un costante monitoraggio del suo corretto svolgimento. Il tutor formativo e il tutor aziendale sono individuati nel piano formativo individuale, rispettivamente, dall'istituzione formativa e dal datore di ODYRUR H JDUDQWLVFRQR O·LQWHJUD]LRQH WUD OD IRU ODYRUR HG HVWHUQD SUHVVR OD VFXROD (QWUDPEL F ne del *dossier individuale* dello studente apprendista, che attesta le attività svolte e le competenze acquisite dall'apprendista al termine del periodo di apprendistato, anche in caso di risoluzione anticipata.

Il processo valutativo dovrà pertanto dotarsi anche di **strumenti di verifica condivisi** e tenere conto della pluralità dei soggetti coinvolti ai vari livelli, WUD FXL TXHOOR GHOO·DSSUHQGLVWD 3HU DYHUH GLULWWR DOOD FD]LRQH ÀQDOH O·DSSUHQGLVWD GHYH IUHTXHQWDUH DOPHQR L WU formazione interna, sia della formazione esterna e presentare un elaborato conclusivo dell'esperienza svolta, sulla base di criteri e modalità individuati nel piano formativo individuale. Per gli studenti dell'ultimo anno della scuola VHFRQGDULD VXSHULRUH LQVHULWL LQ SHUFRUVL GL DSSUHQGLVWD di Stato, la terza prova scritta è predisposta dalla Commissione tenendo FRQWR GHOOH VSHFLÀFKH HVSHULHQ]H GL IRUPD]LRQH LQ DSSUHQGL negli istituti professionali e negli istituti tecnici, la Commissione può avvaler- VL VHQ]D RQHUL SHU OD ÀQDQ]D SXEEOLFD GHO VXUUR D]LHQGD designato ai sensi dell'articolo 6, comma 3, rispettivamente dei decreti del Presidente della Repubblica nn. 87 e 88 del 15 marzo 2010.

valutazione del percorso di apprendistato

In caso d'interruzione o di cessazione anticipata del contratto di apprendi-stato, agli studenti apprendisti è assicurato il rientro nel percorso scolastico, anche con il supporto del tutor formativo. Il periodo di formazione sul luogo GL ODYRUR VDUj FRQVLGHUDWR XWLOH DL ÀQL GHO UDJJLXQJLPHQWR assolvere nelle esperienze di alternanza scuola lavoro previsto dalla legge 107/2015.

analogie tra alternanza e apprendistato

Nonostante le differenze sostanziali dei dispositivi che regolano l'alternanza scuola lavoro e l'apprendistato per il conseguimento del diploma di scuola secondaria di secondo grado, emergono con evidenza alcune analogie: VWUXWWXUD ÁHVVLELOH GHL SHUFRUVL SURJHWWD]LRQ GD GHÀQL]LRQH GL SHUFRUVL IRUPDWLYL SHUVRQDOL]]D dell'istituzione formativa e l'altro designato dall'impresa; criteri condivisi per OH YHULÀFKH H OD YDOXWD]LRQH

Il nuovo quadro normativo disegnato dalla Legge 107/2015 e dai decreti applicativi del "Jobs Act" delinea, in effetti, la possibilità di costruire un curricolo fondato sul raccordo tra scuola e mondo del lavoro associando dispositivi diversi: alternanza, apprendistato, tirocini.

Le innovazioni introdotte permettono alle istituzioni scolastiche di procedere verso la costruzione di percorsi di apprendimento basati sul lavoro che prevedano una prima fase fondata sull'alternanza scuola lavoro, con funzioni orientative, formative e anche propedeutiche all'inserimento professionale GHL JLRYDQL DO ÀQH GL HYLGHQ]LDUH PRWLYD]LRQL D gione del ruolo da svolgere in azienda. Ad essa potrebbe seguire un'eventuale seconda fase caratterizzata da uno o più contratti di apprendistato a cura delle aziende già coinvolte nei percorsi di alternanza, che consentirebbe un maggiore e più stabile inserimento dei giovani nel mondo di lavoro già all'interno del percorso di istruzione.

Il programma sperimentale introdotto dal D.L. 104/2013, convertito dalla Legge 128/2013, che prevedeva lo svolgimento di periodi di formazione in azienda per gli studenti degli ultimi due anni delle scuole secondarie di secondo grado attraverso la stipulazione di contratti di apprendistato[30], ha permesso l'assunzione da parte dell'ENEL di 145 studenti del quarto anno di alcuni istituti tecnici e professionali. La sperimentazione realizzata, che il MIUR ha seguito con particolare attenzione, permetterà di mettere a disposizione delle scuole indicazioni e strumenti utili a diffondere analoghe esperienze che consentano di conseguire titoli di studio tramite apprendistato.

sperimentazione ENEL

[30] Art.8 bis "Istruzione e formazione per il lavoro", della legge richiamata.

11

Salute e sicurezza degli studenti in alternanza scuola lavoro nelle strutture ospitanti

sicurezza e prevenzione nella struttura ospitante

I disposti normativi sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, oltre che in ambito scolastico, trovano applicazione anche per gli studenti che realizzano il percorso di alternanza scuola lavoro in contesti esterni all'istituzione VFRODVWLFD LQ TXDQWR DL VHQVL GHOO·DUWLFROR creto legislativo 81/2008, gli stessi sono equiparati allo status dei lavoratori H TXLQGL VRQR VRJJHWWL DJOL DGHPSLPHQWL SUHYLV ÀQDOLWj GLGDWWLFD H IRUPDWLYD H OD OLPLWDWD SUH

L'istituzione scolastica è tenuta, pertanto, a **verificare le condizioni di sicurezza connesse all'organizzazione dell'alternanza scuola lavoro**, e ad assicurare le relative **misure di prevenzione e di gestione**, garantendo i presupposti perché gli studenti siano il più possibile tutelati, sul versante oggettivo, attraverso la selezione di strutture ospitanti "sicure", e sul versante "soggettivo", tramite l'informazione degli allievi. Gli adempimenti sono individuati nel Manuale "*Gestione del sistema sicurezza e cultura della prevenzione nella scuola*" edizione 2013, a cura dell'Inail e del Miur, a cui si fa espresso rinvio[31].

[31] Vedasi il Capitolo 15, pp. 229 e seguenti, "Gestione degli *stage* e dell'alternanza scuola lavoro".

,O GLULJHQWH VFRODVWLFR DYUj FXUD GL YHULÀFDUH FKH O·DPELmento sia consono al numero degli alunni ammessi in una struttura e adeguato alle effettive capacità tecnologiche, organizzative e didattiche della stessa.

Fondamentali per lo sgravio degli impegni a carico delle istituzioni scolastiche risulteranno le collaborazioni che le stesse riusciranno ad attivare, conJLXQWDPHQWH DJOL 8IÀFL 6FRODVWLFL 5HJLRQDOL FRQ DFFRUGL Wenti preposti per competenza, in modo tale da:

- garantire la sorveglianza sanitaria, qualora necessaria, di cui all'articolo GHO GHFUHWR OHJLVODWLYR H VXFFHVVLYH PRGLÀFKH HG L
- assicurare presso l'INAIL contro gli infortuni sul lavoro e malattie professionali gli studenti impegnati, nei casi previsti dagli artt. 1 e 4 del decreto del Presidente della Repubblica n. 1124/65;
- stipulare un'assicurazione per la responsabilità civile verso terzi; le coperture assicurative devono riguardare anche attività eventualmente svolte dagli studenti al di fuori della sede operativa della struttura ospitante, purché ricomprese nel progetto formativo dell'alternanza;
- ricevere preventivamente dall'istituzione scolastica o formativa un'adeguata formazione generale in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro e, ove necessario, sul controllo sanitario, quali misure generali di tutela ai sensi dell'art. 15 e 37, commi 1, del ' /JV Q H VXFFHVVLYH PRGLÀFKH H LQWHJUD]LRQL FRPH S GDOO·$FFRUGR 6WDWR 5HJLRQL GHO ÐQFKH DO ÀQH GHO UL to del credito formativo permanente.

adempimenti
Dirigente scolastico

6L ULWLHQH RSSRUWXQR LQROWUH ULFRUGDUH DO ÀQH
OD VWUXWWXUD RVSLWDQWH QHOO·HURJD]LRQH GHOOD I
lavoro, che possono essere:

a. VWLSXODWL GDJOL 8IÀFL 6FRODVWLFL 7HUULWRULDOL GHJOL
con i soggetti e gli enti competenti ad erogare tale formazione, tra i quali l'INAIL e gli organismi paritetici previsti negli Accordi Stato Regioni del 21/12/2011 e del 25/07/2012;

b. svolti percorsi formativi in modalità ***e-learning***, anche in convenzio - ne con le piattaforme pubbliche esistenti riguardanti la formazione generale, come previsto dall'allegato 1 dell'Accordo Stato Regioni del 21/12/2011;

c. promosse forme più idonee di collaborazione, integrazione e com- **partecipazione finanziaria** da determinarsi in sede di convenzione.

In particolare, per quanto riguarda la sorveglianza sanitaria di cui all'artico-
OR GHO GHFUHWR OHJLVODWLYR H VXF-FHVVLYH PRGLÀFKH H
QL VL ULWLHQH RSSRUWXQR SUHYHGHUH VSHFLÀFL DFFRUGL LQ PR
adempimenti si considerano assolti mediante visita preventiva da effettuar-
si da parte del medico competente dell'istituzione scolastica, ovvero dal
dipartimento di prevenzione della Azienda Unità Sanitaria Locale. Tale visita
medica, dovrebbe:

- avere una validità estesa a tutta la durata del percorso di alternanza;
- consentire agli studenti di svolgere la propria attività anche in diverse strutture ospitanti, per la stessa tipologia di rischio.

valutazione dei rischi e sorveglianza sanitaria art.41 DL 81/2008

4XDORUD LQYHFH VXVVLVWDQR ULVFKL VSHFLÀFL LQ EDVH DO GRFX
]LRQH GHL ULVFKL GL FXL DJOL DUWLFROL FRPPD OHWWHUD D
decreto legislativo 81/2008, sarà cura della struttura ospitante accertare preliminarmente l'assenza di controindicazioni alle attività a cui gli studenti saranno destinati. La sorveglianza sanitaria potrà essere assicurata dall'isti -
WX]LRQH VFRODVWLFD LQ SUHVHQ]D GL VSHFLÀFKH FRQYHQ]LRQL DW
Scolastici Regionali con le aziende sanitarie locali o altre strutture pubbli-
che, che dispongano di personale sanitario in possesso dei requisiti prescritti
per lo svolgimento delle funzioni di medico competente.

12 9DOXWD]LRQH H FHUWLÀFD]LRQH GHOOH FRP alternanza scuola lavoro

valutazione del processo di apprendimento

a. Valutazione degli apprendimenti

/D YDOXWD]LRQH ULFKLHGH XQD ULÁHVVLRQH VXO PRGR l'intero curriculum, in quanto, nel percorso dello studente, vanno integrati, in un processo di interazione continua, apprendimenti acquisiti in contesti GLYHUVL VFXRODUL /·XWLOL]]R GHO PHWRGR ma il modello di apprendimento legato alle singole discipline in un diverso modello, che costituisce il risultato multifattoriale di un processo, che riconosce il valore degli apprendimenti acquisiti in modo informale e non formale nell'azione didattica, consentendone il riconoscimento in termini di competenze e di potenziale successo formativo dello studente.

Nei percorsi di alternanza risultano particolarmente funzionali tecniche di valutazione che permettano l'accertamento di processo e di risultato. L'attenzione al processo, attraverso l'osservazione strutturata, consente di DWWULEXLUH YDORUH QHOOD YDOXWD]LRQH ÀQDOH DO comportamenti dello studente; l'esperienza nei contesti operativi, indipendentemente dai contenuti dell'apprendimento, sviluppa, infatti, competenze trasversali che sono legate anche agli aspetti caratteriali e motivazionali della persona.

b. I soggetti coinvolti e gli strumenti per la valutazione degli apprendimenti

/D YDOXWD]LRQH UDSSUHVHQWD XQ HOHPHQWR IRQGDPHQWDOH QHO
qualità degli apprendimenti, alla cui costruzione concorrono differenti con-
WHVWL VFXROD ODYRUR H GLYHUVL VRJJHWWL GRFHQWL IRUPDWR
RSSRUWXQR LG**procedure di verifica** i criteri di valutazione. Nella
realtà operativa delle scuole gli esiti delle esperienze di alternanza risultano
valutati in diversi modi; esistono, tuttavia, modalità strutturate e strumenti
ULFRUUHQWL FKH SRVVRQR HVVHUH XWLOL]]DWL DGDWWDQGROL DO
esempio le *prove esperte,* le *schede di osservazione,* i *diari di bordo)* in coe-
renza con le indicazioni contenute nel decreto legislativo relativo al Sistema
1D]LRQDOH GL FHUWLÀFD]LRQH[32] e successivi integrazioni[33]

strumenti e criteri di valutazione

32 Decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13, recante la *"Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del Sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'art. 4, cc 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92".*

33 Decreto interministeriale 30 giugno 2015 *"Definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13".*

valutazione del percorso di alternanza come parte integrante della valutazione finale

Le fasi proposte dalle scuole per l'accertamento delle competenze risultano normalmente così declinate:

- descrizione delle competenze attese al termine del percorso;
- accertamento delle competenze in ingresso;
- programmazione degli strumenti e azioni di osservazione;
- verifica delle risultanze delle fasi;
- accertamento delle competenze in uscita.

La risultanza della valutazione finale. Il tutor formativo esterno, ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 15 aprile 2005, n. 77, «...*fornisce all'istituzione scolastica o formativa ogni elemento atto a verificare e valutare le attività dello studente e l'efficacia dei processi formativi*» La valutazione finale, scolastico, viene attuata dai docenti del **Consiglio di classe**, tenuto conto delle attività di valutazione in itinere svolte dal **tutor esterno** sulla base degli strumenti predisposti. La valutazione del percorso in alternanza è parte integrante della valutazione finale di apprendimento conseguiti nell'arco del secondo biennio e dell'ultimo anno del corso di studi.

c. *La certificazione come elemento di valorizzazione delle esperienze formative*

Il crescente rilievo della trasparenza dei risultati nel processo di apprendimento è testimoniato dagli atti di indirizzo e dai numerosi strumenti regolatori adottati dal Parlamento europeo e dalla Commissione in questi ultimi DQQL LQ WHPD GL WUDVSDUHQ]D GHL WLWROL H GHOOH TXDOLÀFKH si di istruzione e formazione, di innovazione dei sistemi formativi e dei contesti di apprendimento[34]. Il diritto all'apprendimento permanente è divenuto uno dei diritti fondamentali del cittadino europeo.

[34] Decisione n.2241/2004/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 dicembre 2004,relativa ad un quadro comunitario unico per la trasparenza delle qualifiche e delle competenze (Europass); Direttiva n. 2005/36/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 settembre 2005, relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali; Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006, relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE); Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008, sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF); Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2009, sull'istituzione di un sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET); Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2009, sull'istituzione di un quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale (EQARF); Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale del 20 dicembre 2012.

strumenti nazionali per la trasparenza e il riconoscimento di competenze

In attuazione degli impegni assunti dall'Italia in sede UE, il decreto legislativo 13/2013 indica le norme generali e i livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e la validazione degli apprendimenti non formali e informali H JOL VWDQGDUG PLQLPL GL VHUYL]LR GHO VLVWHPD QD competenze, anche in funzione del riconoscimento in termini di crediti formativi in chiave europea.

In attesa di una compiuta disciplina della materia nell'ambito del sistema nazionale d'istruzione, gli strumenti già adottati per garantire la trasparenza dei percorsi formativi e il riconoscimento delle competenze sono:

- il **modello di certificazione dei saperi** e delle competenze di base acquisite nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione;
- il libretto formativo del cittadino, ove vengono registrate, oltre alle esperienze lavorative/professionali e formative, i titoli posseduti e le competenze acquisite nei percorsi di apprendimento.

, PRGHOOL GL FHUWLÀFD]LRQH HODERUDWL H FRPSLODWL G·LQWHVD
to ospitante, fanno riferimento agli elementi minimi di attestazione indicati dall'art. 6 del decreto legislativo 13/2013 e riportano i seguenti elementi:

a) L GDWL DQDJUDÀFL GHO GHVWLQDWDULR

b) i dati dell'istituto scolastico;

c) i riferimenti alla tipologia e ai contenuti dell'accordo che ha permesso il percorso in alternanza;

d) le competenze acquisite, indicando, per ciascuna di esse, il riferimento all'ordinamento e all'indirizzo di studio ;

e) i dati relativi ai contesti di lavoro in cui lo *stage*/tirocinio si è svolto, le modalità di apprendimento e valutazione delle competenze;

f) la lingua utilizzata nel contesto lavorativo.

Nel ***curriculum*** di ciascuno studente, da inserire nel Portale unico dei dati della scuola, di cui all'articolo 1, commi 28 e 136 della legge 107/2015, le istituzioni scolastiche includono le esperienze condotte dal medesimo in UHJLPH GL DOWHUQDQ]D DL ÀQL GHOOD PDSSDWXUD GHO valutazione nell'ambito dell'esame di Stato.

Nel caso di durata pluriennale, in funzione dell'ammissione all'anno suc- FHVVLYR SRVVRQR HVVHUH FHUWLÀFDWL FUHGLWL DFTX scolastico in cui si è realizzato il percorso in alternanza. Il processo di certi- ÀFD]LRQH JOL VWUXPHQWL XWLOL]]DWL HG L VRJJHWWL convenzione stipulata dall'istituzione scolastica con l'impresa o altro soggetto del mondo del lavoro e delle professioni interessato.

Nella valutazione dei percorsi in regime di alternanza scuola lavoro per gli DOXQQL GLYHUVDPHQWH DELOL FRQ GLVWXUEL VSHFLÀ ELVRJQL HGXFDWLYL VSHFLDOL %(6 YDOJRQR OH VWH mente con quanto previsto dalla normativa vigente.

Per l'esame di Stato le commissioni predispongono la terza prova scritta VHFRQGR OH WLSRORJLH LQGLFDWH GDOO·DUWLFROR FRPPD OH D.M. 20 Novembre 2000, n. 429, tenendo conto anche delle competenze, FRQRVFHQ]H HG DELOLWj DFTXLVLWH GDJOL DOOLHYL H FHUWLÀFDW dalla scuola e dalla struttura ospitante, nell'ambito delle esperienze condotte in alternanza.

I regolamenti sul riordino degli istituti professionali e degli istituti tecnici stabiliscono, inoltre, che le Commissioni di Esame possono avvalersi di esperti del mondo economico e produttivo con documentata esperienza nel settore di riferimento[35]; tale indicazione consente di valorizzare, nell'ambito del colloquio, le esperienze di alternanza scuola lavoro realizzate dallo studente, come ribadito nelle ordinanze ministeriali sull'esame di Stato.

Esame di Stato e competenze acquisite in alternanza

Come è stato detto, in esito ai risultati degli esami di Stato, a conclusione del percorso triennale di alternanza, l'istituzione scolastica attesta le com- SHWHQ]H DFTXLVLWH GDOOR VWXGHQWH DOO·LQWHUQR GHO FHUWLÀ dell'articolo 6 dei dd.PP.RR. nn. 87 e 88 del 2010, per gli istituti professionali e tecnici, e dell'articolo 11 del d.P.R. 89 del 2010 per i licei, ricorrendo, ove ritenuto opportuno, al modello allegato all'Ordinanza annuale sugli esami di Stato e indicando le competenze acquisite in alternanza.

35 Articolo 6, comma 3, dei dd.PP.RR. 87 e 88 del 2010.

d. Trasversalità e rilevanza della certificazione

La **certificazione** rappresenta uno dei pilastri per l'innovazione del sistema d'istruzione e per la valorizzazione dell'alternanza. Tutti i soggetti coinvolti ne WUDJJRQR EHQHÀFLR

In relazione allo studente, OD FHUWLÀFD]LRQH GHOOH FRPSHWHQ]H

- testimonia la valenza formativa del percorso, offre indicazioni sulle proprie vocazioni, interessi e stili di apprendimento con una forte funzione di orientamento

- facilita la mobilità VLD DL ÀQL GHOOD SURVHFX]LRQH GHO stico o formativo per il conseguimento del diploma, sia per gli eventuali passaggi tra i sistemi, ivi compresa l'eventuale transizione nei percorsi di apprendistato;

- sostiene l'occupabilità, mettendo in luce le competenze spendibili anche nel mercato del lavoro;

- promuove l'auto-valutazione e l'auto-orientamento, in quanto consente allo studente di conoscere, di condividere e di partecipare attivamente al conseguimento dei risultati, potenziando la propria capacità di autovalutarsi sul modo di apprendere, di misurarsi con i propri punti di forza e di debolezza, di orientarsi rispetto alle aree economiche e professionali che caratterizzano il mondo del lavoro, onde valutare meglio le proprie aspettative per il futuro.

benefici della certificazione

la **qualità dell'offerta formativa.** Per mezzo della descrizione delle attività attraverso le quali sono state mobilitate le competenze dello studente, la scuola pubblicizza il processo attivato in relazione ai risultati conseguiti, con l'assunzione di responsabilità che testimonia la qualità della propria offerta formativa

13 Valutazione delle attività di alternanza scuola lavoro in sede di scrutinio

Come è stato precedentemente illustrato, la **certificazione delle competenze** sviluppate attraverso la metodologia dell'alternanza scuola lavoro può HVVHUH FRQVLGHUDWD QHJOL VFUXWLQL LQWHUPHGL H ÀQDO nel secondo biennio e nell'ultimo anno del corso di studi. In tutti i casi, tale FHUWLÀFD]LRQH GHYH HVVHUH DFTXLVLWD dentro la data dello scrutinio di ammissione agli esami di Stato e inserita nel curriculum dello studente.

6XOOD EDVH GHOOD VXGGHWWD FHUWLÀFD]LRQH GHOOH &RQ

a) alla valutazione degli esiti delle attività di alternanza e della loro ricaduta sugli apprendimenti disciplinari e sul voto di condotta [36]; le proposte di voto dei docenti del Consiglio di classe tengono esplicitamente conto dei suddetti esiti;

[36] L'incidenza delle esperienze di alternanza sul voto di condotta è collegata al comportamento dello studente durante l'attività nella struttura ospitante, valorizzando il ruolo attivo e propositivo eventualmente manifestato dall'alunno ed evidenziato dal tutor esterno.

b) all'attribuzione dei crediti ai sensi del D.M. 20 novembre 2000, n. 429, in coerenza con i risultati di apprendimento in termini di competenze acquisite coerenti con l'indirizzo di studi frequentato, ai sensi dei dd.PP.RR. nn. 87, 88 e 89 del 2010 e delle successive Linee guida e Indicazioni nazionali allo scopo emanate.

monte ore alternanza e attribuzione dei crediti

Per quanto riguarda la **frequenza dello studente alle attività di alternanza**, nelle more dell'emanazione della "*Carta dei diritti e dei doveri degli studenti in alternanza scuola-lavoro, concernente i diritti e i doveri degli studenti della scuola secondaria di secondo grado impegnati nei percorsi di formazione di cui all'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n.53, come definiti al decreto legislativo 15 aprile 2005, n.77*"[37] DL ÀQL GHOOD YDOLGLWj GHO SHUFRUVR di alternanza è necessaria la **frequenza di almeno tre quarti del monte ore** previsto dal progetto.

[37] Legge 107/2015, art.1, comma 37 .

validità dell'anno scolastico e alternanza

In ordine alle condizioni necessarie a garantire la validità dell'anno scolastico di cui all'art. 14, comma 7 del d.P.R. 22 giugno 2009, n.122 e secondo le indicazioni di cui alla circolare n. 20 del 4 marzo 2011, si specifica quanto segue:

a. nell'ipotesi in cui i periodi di alternanza si svolgano durante l'attività didattica, la presenza dell'allievo registrata nei suddetti percorsi va computata ai fini della frequenza, pari ad almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato che costituisce il monte ore del progetto di alternanza;

b. qualora, invece, i periodi di alternanza si svolgano, del tutto o in parte, durante la sospensione delle attività didattiche ed assumano, quindi, rilievo ai fini della frequenza delle lezioni, la presenza dell'allievo registrata durante le attività presso la struttura ospitante concorre alla validità del solo periodo di alternanza che ricade in tale condizione, se la frequenza di almeno tre quarti del monte ore previsto dal progetto.

14 Monitoraggio e valutazione dei percorsi di alternanza scuola lavoro

monitoraggio nazionale dell'alternanza

A partire dall'anno scolastico 2006-2007, i percorsi di alternanza sono oggetto di monitoraggio e valutazione da parte del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, con il supporto tecnico e metodologico dell'INDIRE.

L'importanza di istituire uno strumento di monitoraggio nazionale dei percorsi di alternanza scuola lavoro, è determinata dal ruolo essenziale che i medesimi rivestono nell'acquisire elementi per l'andamento e la valutazione dell'offerta formativa "*ai fini dello sviluppo, nelle diverse realtà territoriali, dei percorsi che rispondano a criteri di qualità sotto il profilo educativo*" e come ausilio operativo del *Comitato per il monitoraggio e la valutazione dell'alternanza scuola-lavoro*[38] istituito a livello nazionale.

[38] Il Comitato, ai sensi dell'art. 3 del decreto leg.vo n.77 del 2005, è istituito assicurando la rappresentanza dei soggetti istituzionali interessati, delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e delle rappresentanze dei lavoratori e dei datori di lavoro. Per la valutazione dei percorsi il Comitato si coordina con l'Istituto nazionale di valutazione del sistema dell'istruzione (INVALSI).

L'indagine, che ha dapprima riguardato gli aspetti numerici complessivi GHO IHQRPHQR monitoraggio quantitativo[39] SRL HVWHVR OD VXD DWWHQ]LRQH all'analisi dei percorsi in relazione alla necessità di approfondire alcuni elePHQWL HYLGHQ]LDWL FRPH VWUDWHJLFL H SDUWLFRODUPHQWH VLJQscere le modalità di effettiva realizzazione dei percorsi di alternanza scuola ODYRUR monitoraggio qualitativo[40]

monitoraggio quantitativo e qualitativo

Ë HPHUVR XQ DPSLR TXDGUR GL ULÁHVVLRQH H FRQVHQ]D FKH K to che le esperienze migliori non si caratterizzano solo per una sinergica ***partnership*** territoriale connotata da una progettazione comune, ma speFLÀFDQR JLj QHOOD **strumenti comuni di verifica** della conforPLWj GHOO·HIÀFDFLD H GHOO·HIÀFLHQ]D GHO SHUFRUVR GD SDUWH FRLQYROWL WXWRU VFRODVWLFR WXWRU HVWHUQR DOXQQR LQ U individuati.

[39] Il monitoraggio quantitativo afferisce alla rilevazione delle attività di alternanza progettate dalle scuole, della loro tipologia e ambito, del numero e della tipologia delle strutture ospitanti, del numero degli studenti che vi partecipano e delle certificazioni rilasciate all'esito dei percorsi.

[40] Il monitoraggio qualitativo ha, invece, lo scopo di osservare il sistema dell'alternanza scuola lavoro rilevando l'efficacia dei percorsi attivati dalle scuole, anche in termini di obiettivi di apprendimento, valutazione e certificazione delle competenze, ricadute occupazionali per gli allievi che vi hanno partecipato e criticità.

indicatori di qualità

Al riguardo, si evidenziano alcuni indicatori di qualità:

- la coerenza tra gli esiti delle indagini sui fabbisogni professionali del territorio, le proposte delle istituzioni scolastiche e formative e le attitudini degli studenti;
- la presenza di un accordo stipulato all'interno della rete territoriale/provinciale/regionale;
- OD SUHVHQ]D GL SDUWHQDULDWL FRQ HVSHULHQ]H GLY
- la descrizione delle attività svolte anche in contesti lavorativi;
- l'individuazione degli strumenti per la valutazione delle competenze da FHUWLÀFDUH
- la descrizione delle competenze attese dai percorsi di alternanza;
- la coincidenza tra i desiderata delle strutture ospitanti e i risultati raggiunti in termini di competenze specifiche e FR
- il monitoraggio e la valutazione in itinere e in esito.

A partire dall'anno scolastico 2014/2015, in previsione dell'incremento delle attività di alternanza per effetto del pacchetto della "Buona Scuola", il monitoraggio quantitativo è operato dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, attraverso l'inserimento diretto dei dati da parte delle scuole nell'area "Alunni– Gestione Alunni" del portale di Servizio SIDI.

Il nuovo monitoraggio consente di acquisire direttamente gli elementi essenziali dei percorsi di alternanza scuola lavoro in relazione ai dati quantitativi degli alunni in alternanza scuola lavoro acquisiti dalle scuole in sede di scrutinio finale e di esame di Stato, nonché dei dati relativi alle assenze scolastiche.

il MIUR opererà il monitoraggio quantitativo

Per il corrente anno scolastico 2015-2016, il decreto ministeriale 16 giugno 2015, n. 435, all'articolo 39, disciplina il monitoraggio dell'andamento e delle ricadute delle attività progettuali relative all'alternanza scuola lavoro, assegnando agli **Uffici Scolastici Regionali** il compito di predisporre, con cadenza semestrale, un rapporto sintetico sulle attività e, per ciascun progetto, un report in conformità a un format che la Direzione generale per le risorse umane e finanziarie renderà disponibile alle Direzioni generali per gli ordinamenti scolastici.

valutazione del percorso di alternanza da parte dello studente

Tale attività ha lo scopo di raccogliere dati e informazioni utili per confermare o correggere le attività progettuali da realizzare, anche nell'ottica di XQ·HIÀFDFH LQWHJUD]LRQH FRQ L 6LVWHPL LQIRUPDWLYL gio attive o in corso di attivazione.

La legge 107/2015 introduce elementi di novità rispetto alla disciplina pre-esistente, prevedendo ai commi 37 e 40 dell'articolo 1, una **specifica valutazione sulle attività di alternanza scuola lavoro** .

Per lo studente, come già detto in precedenza, è prevista "*la possibilità di esprimere una valutazione sull'efficacia e sulla coerenza dei percorsi di alternanza con il proprio indirizzo di studio*".

L'attività di monitoraggio e valutazione è ulteriormente rafforzata dalla previsione, in capo al dirigente scolastico, della redazione, al termine di ogni anno scolastico, di "*un'apposita* ***scheda di valutazione sulle strutture*** *con le quali sono state stipulate convenzioni, evidenziando la specificità del loro potenziale formativo e le eventuali difficoltà incontrate nella collaborazione*".

15 5LVRUVH ÀQDQ]LDULH

risorse finanziarie per l'alternanza

3HU O·HVHUFL]LR ÀQDQ]LDULR DOOH DWWLYLWj GL D
destinate le risorse del "Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche ex legge 440/97" - sulla base dei criteri e dei parametri per l'assegnazione diretta alle scuole, stabiliti con il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca n. 435 del 16 giugno 2015 – nella misura complessiva di euro 19 milioni, di cui euro 100 mila per le misure nazionali di sistema legate alla *governance*, alla comunicazione e alla diffusione delle attività di alternanza.

L'entrata in vigore della legge 13 luglio 2015, n. 107, produce, inoltre, un VHQVLELOH LQFUHPHQWR D UHJLPH GHOOH ULVRUVH GH
percorsi di alternanza. L'articolo 1, comma 39, della legge prevede, infatti, che a tale titolo "è autorizzata la spesa di euro ***100 milioni annui a decorrere dall'anno 2016***", comprensiva della quota destinata all'assistenza tecnica e al monitoraggio delle suddette attività, disponendo la ripartizione delle risorse ai sensi del comma 11 del medesimo articolo.

Sussiste, inoltre, la possibilità, da parte delle scuole, di attingere alle risorse del Fondo Sociale Europeo destinate all'alternanza scuola lavoro, la cui assegnazione avviene su base progettuale. Per effetto del Programma operativo Nazionale "Per la Scuola" 2014-2020, a titolarità del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, dall'anno 2015 tale possibilità viene estesa anche alle istituzioni scolastiche situate nelle Regioni non comprese nell'"Obiettivo convergenza".

Il combinato disposto delle disposizioni sopra richiamate determina, per l'anno scolastico 2015/2016, la possibilità di ricevere, da parte di ogni istituzione scolastica, varie tipologie di finanziamenti, derivanti da:

- risorse provenienti dal Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche - ex legge 440/97, di cui al D.M. 435/2015, articolo 17, da assegnare alle istituzioni scolastiche per l'importo complessivo, come si è detto, di euro 18,9 milioni;
- fondi di cui all'articolo 1, comma 39, della legge 107/2015, per la prosecuzione e il consolidamento delle attività progettuali, per 67 milioni, comprensivi della quota destinata all'assistenza tecnica e al monitoraggio;
- risorse del Fondo Sociale Europeo, il cui importo potrà essere assegnato su base progettuale, alle istituzioni scolastiche di tutte le regioni.

a. ***Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche - ex lege 440/97***

L'articolo 17 del DM 435/2015 dispone che: "*Per la realizzazione delle attività attinenti l'Alternanza scuola lavoro di cui al decreto legislativo 15 aprile 2005, n 77, per l'anno 2015, ivi comprese quelle realizzate con la modalità dell'impresa formativa simulata, che consentono l'integrazione tra i percorsi formativi ed il mondo del lavoro, anche secondo la metodologia della "bottega-scuola" e "scuola-impresa", sono destinati complessivamente euro 19.000.000,00*".

La somma complessivamente stanziata, è ripartita nella scuola secondaria di secondo grado statale nella seguente misura:

ripartizione fondi ex lege 440/97

D H X U R 6.000.000,00 per i percorsi di istruzione professionale

E H X U R 11.000.000,00 per i percorsi di istruzione tecnica

F H X U R 1.900.000,00 per i percorsi di istruzione liceale

G euro 100.000,00 per le misure nazionali di sistema, concernenti interventi di *governance*, comunicazione e diffusione delle attività di alternanza.

,O SURYYHGLPHQWR PLQLVWHULDOH DIÀGD DG XQ GHFUH
per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istru-
]LRQH OD ULSDUWL]LRQH GHOOH VRPPH GL FXL DOOH OHV
gionali e rispettivi ordini di istruzione, in proporzione al numero di alunni iscritti nelle classi terze, quarte e quinte in ciascuna regione ed ordine.

Nei limiti delle risorse ripartite per ciascun ambito regionale, inoltre, è assegnata una quota alle classi terze, quarte e quinte, considerando che nell'anno scolastico 2015/2016, le attività di alternanza:

- SHU OH FODVVL WHU]H VDUDQQR REEOLJDWRULH DUW FRPP

- per le classi quarte e quinte saranno avviate, come per il passato, sulla base dei progetti elaborati dalle scuole.

Nell'ambito della quota di fondi destinata a ciascun ambito regionale, quindi, è operata la suddivisione tra le classi terze, quarte e quinte, tenendo conto:

modalità di assegnazione risorse alle classi

a. per le classi terze, del numero complessivo degli studenti iscritti;

b. per le classi quarte e quinte, del numero degli studenti iscritti che si prevede parteciperanno alle attività di alternanza scuola lavoro, calcolato sulla base della percentuale degli studenti che nell'anno scolastico precedente hanno partecipato ad iniziative di alternanza rispettivamente nelle classi terze e quarte e che per continuità sono destinati a continuare l'alternanza nella classe successiva.

Pertanto, relativamente alle classi terze, le scuole vedranno assegnate direttamente le risorse, in ragione del numero degli studenti iscritti in dette classi. Per le classi quarte e quinte, invece, le scuole, come nel passato, sono chiamate a presentare progetti innovativi di alternanza scuola lavoro, FKH YHUUDQQR VHOH]LRQDWL DL ÀQL GHO ÀQDQ]LDPHQWR

Per la selezione dei suddetti progetti, il combinato disposto degli articoli 17 e 37 del DM in esame prevede il coinvolgimento degli **Uffici Scolastici Regionali**, con il compito di:

- acquisire le candidature delle istituzioni scolastiche ed educative statali secondarie di secondo grado o loro reti, organizzate territorialmente;
- valutare tali candidature per mezzo di apposite commissioni formate da dirigenti tecnici e docenti, nominati con provvedimento ministeriale, selezionando le istituzioni scolastiche ammesse al finanziamento;
- trasmettere alla competente Direzione generale i progetti approvati con relativi importi e gli elenchi delle istituzioni scolastiche titolari degli stessi con i relativi importi;
- partecipare alla fase di rendicontazione dei progetti, mediante la verifica dell'avvenuto conferimento dei dati;
- effettuare, con cadenza semestrale, il monitoraggio dell'andamento e delle ricadute di tutte le progettualità, predisponendo un rapporto sintetico sulle attività e, per ciascun progetto, un report sulla base di un format che verrà reso disponibile entro il 15 ottobre 2015.

/·DVVHJQD]LRQH GHOOH ULVRUVH ÀQDQ]LDULH UHODWLYH DOOH DWW
subordinata alla ricezione, da parte della Direzione generale per le risorse
XPDQH H ÀQDQ]LDULH XQLWDPHQWH DOOH LQIRUPD]LRQL GL FXL DO
in esame, della documentazione comprovante il corretto espletamento
GHOOH SURFHGXUH SHU O·LQGLYLGXD]LRQH GHOOH LVWLWX]LRQL V
ULH GHL ÀQDQ]LDPHQWL DYYLVR FRQ VSHFLÀFKH GHL SURJHWWL H
HVDPH GHL SURJHWWL GHFUHWR GL LQGLYLGXD]LRQH GHL EHQHÀFL
trasmissione dovranno provvedere gli UU.SS.RR. competenti.

quota di anticipazione risorse ed erogazione del saldo

3HU WXWWH OH DWWLYLWj DIÀGDWH DOOH LVWLWX]LRQL VFRODVWL
si può provvedere ad una anticipazione nella misura del 50% dell'importo
complessivamente assegnato, mentre l'erogazione del saldo sarà successi-
YD DO ULFHYLPHQWR GHOOD GHÀQLWLYD UHQGLFRQWD]LRQH

3HU HIIHWWR GL WDOH ÀQDQ]LDPHQWR FRQVLGHUDWR FKH QHOO·D
denti partecipanti alle attività di alternanza saranno la totalità degli alunni
iscritti alle terze classi e una parte degli alunni delle quarte e delle quinte
classi, si stima che la quota pro-capite spettante ad ogni studente partecipante alle attività di alternanza, a carico del Fondo in esame, possa variare da euro 20,00 a euro 25,00.

assegnazione fondi in base alla durata dei percorsi di ASL

b. Fondo di cui all'articolo 1, comma 39, legge 107/2015

Per le attività di alternanza scuola lavoro, nonché per l'assistenza tecnica e per il monitoraggio dell'attuazione delle stesse, l'articolo 1, comma 39, della legge 107/2015 autorizza, per l'anno 2016, la spesa di euro 100 milioni.

La quota di tali risorse destinata alle istituzioni scolastiche sarà erogata, per O·D V LQ PLVXUD SDUL DOOD GXUDWD GHO PHGH]LDULR GL ULIHULPHQWR H ULSDUWLWD WUD OH VF nel decreto ministeriale previsto dall'articolo 1, comma 11, della suddetta legge, tenendo conto della differente durata complessiva dei percorsi di alternanza negli istituti tecnici e professionali e nei licei, secondo il disposto normativo dell'articolo 1, comma 33, della legge 107/2015.

In base a tali criteri, si determinerà una quota pro-capite di fondi per allievo in ragione della consistenza numerica degli alunni delle classi terze, quarte e quinte, per gli istituti tecnici e professionali, e della consistenza numerica degli alunni delle classi terze, quarte e quinte, ridotta a metà, per i licei.

Le istituzioni scolastiche assegnatarie dei fondi, qualora non avessero programmato per l'a.s. 2015/2016 attività di alternanza per le classi quarte e quinte, potranno comunque utilizzarli per future attività di alternanza negli anni scolastici successivi, nei quali tali attività si renderanno obbligatorie per legge e interesseranno un numero di studenti sensibilmente superiore.

9ROHQGR TXDQWLÀFDUH LQ WHUPLQL ÀQDQ]LDUL GL PDVVLPR GL WD favore delle scuole, considerato che per l'a.s. 2015/2016 i fondi della legge 107/2015 saranno assegnati alle istituzioni scolastiche in ragione della dura- WD GHOO·DQQR VFRODVWLFR QHOO·HVHUFL]LR ÀQDQ]LDULR H F dei fondi avverrà secondo i criteri del D.M. previsto al comma 11, dell'articolo 1 della legge stessa, si stima che la quota pro-capite spettante ad ogni studente partecipante alle attività di alternanza, a carico del Fondo in esame, possa variare da euro 50,00 a euro 60,00 negli istituti tecnici e professionali, riducendosi alla metà nei licei, per effetto del minor numero di ore di alternanza previste.

quota pro capite per studente

integrazione risorse per la formazione e il miglioramento delle competenze

c. *Risorse del Fondo Sociale Europeo derivanti dal P.O.N. "Per la Scuola"*

Il Programma Operativo Nazionale "Per la Scuola" 2014-2020, a titolarità del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, è un programma plu-
UL IRQGR ÀQDOL]]DWR DO PLJOLRUDPHQWR GHO VHUYL]L
SHUVHJXLWR DWWUDYHUVR XQD IRUWH LQWHJUD]LRQH W
F.S.E. per la formazione e il miglioramento delle competenze e dal F.E.S.R. per gli investimenti infrastrutturali.

Le competenze da acquisire in esito ai percorsi di alternanza scuola lavoro
ULHQWUDQR WUD JOL RELHWWLYL GL ÀQDQ]LDPHQWR SH
mento delle competenze, da assegnare alle istituzioni scolastiche sulla base dei progetti presentati all'autorità del P.O.N., riportanti le tipologie di spese ammissibili.

/·DSHUWXUD GHO ÀQDQ]LDPHQWR DQFKH DOOH UHJLRQL
nell'"Obiettivo convergenza" permetterà alle istituzioni scolastiche di tutto il territorio nazionale di accedere ai fondi per l'alternanza scuola lavoro, nei limiti delle risorse destinate alle suddette regioni.

È in corso di predisposizione la nota di questo Ministero contenente l'Avviso pubblico per la realizzazione delle attività previste dal Fondo, con le moda-
OLWj GL SDUWHFLSD]LRQH H OH VSHFLÀFKH SHU DFFHGH

16

Rendicontazione delle attività di alternanza scuola lavoro

rendicontazione
delle attività di ASL

La fase di rendicontazione delle attività di alternanza costituisce un passag-
JLR GHOLFDWR H LPSRUWDQWH SHU OD VXFFHVVLYD HUR

Relativamente al *Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche - ex legge 440/97*, l'articolo 37 del DM 435/2015 prevede l'obbligo di rendicon-
WD]LRQH GD SDUWH GHOOH LVWLWX]LRQL VFRODVWLFKH
tivo alle attività di alternanza, con l'approvazione dei revisori dei conti delle istituzioni medesime, secondo lo schema di rendicontazione di cui all'allegato 4 del suddetto decreto.

Si ritiene in proposito che l'obbligo di rendicontazione sussista anche relativamente ai fondi corrisposti per le attività di alternanza che coinvolgono le classi terze. Sebbene, infatti, come si è detto, tali risorse siano erogate sulla
EDVH GL XQ FULWHULR QXPHULFR QXPHUR GHJOL DOXQQ
QHOO·DQQR VFRODVWLFR H QRQ LQ VHJXLWR DG XQD VH
dalle scuole, le relative attività presuppongono comunque un'attività progettuale condotta dalle istituzioni scolastiche insieme alle strutture ospitanti e ricadono, quindi, nella previsione del sopra indicato articolo 37.

Qualora l'Istituzione scolastica si trovi nell'impossibilità di acquisire il visto dell'organo di controllo a causa della mancata nomina dello stesso, in attesa di nuove istruzioni in materia, valgono le disposizioni del D.D.G. dell'ex 'LUH]LRQH JHQHUDOH SHU OD SROLWLFD ÀQDQ]LDULD H SHU LO ELOD braio 2010, concernente la regolamentazione dell'attività di Audit rispetto ai revisori dei conti.

6L ULFKLDPD D WDO ÀQH O·DWWHQ]LRQH GHL UHYLVRUL VXOO·DFFL li e sulla programmazione degli stessi nell'ambito delle ordinarie attività di YHULÀFD RQGH HYLWDUH RQHUL DJJLXQWLYL D FDULFR GHL ELODQ scolastiche.

compiti dei
revisori dei conti

Le risorse del *Fondo di cui all'articolo 1, comma 39, legge 107/2015*, sono DVVHJQDWH DOOH LVWLWX]LRQL VFRODVWLFKH LQ EDVH DL FULWHUL ministeriale previsto dall'articolo 1, comma 11, della legge 107/2015.

7DOH GHFUHWR PLQLVWHULDOH UHJROD OD FRQÁXHQ]D GHOOD GRWD GLQDULD DQQXDOH GHOOH LVWLWX]LRQL VFRODVWLFKH HG HGXFDWL LO IXQ]LRQDPHQWR GHOOH LVWLWX]LRQL VFRODVWLFKH VHQ]D VSHF nazione, sulla base dei criteri in esso contenuti, permettendo lo svolgimento delle attività amministrative e didattiche delle scuole.

$ SDUWLUH GDOO·HVHUFL]LR ÀQDQ]LDULR LO GHFUH
OH GLVSRVL]LRQL SHU O·DVVHJQD]LRQH DOOH VFXROH G
nuale relativa alle attività di alternanza scuola lavoro - nei limiti delle risorse assegnate dalla legge 107/2015 confermate dalla legge di stabilità - secondo i criteri illustrati nel paragrafo precedente, con la periodicità e le condizioni nel medesimo decreto previste e, a differenza della dotazione RUGLQDULD VRSUD LQGLFDWD FRQ VSHFLÀFR YLQFROR
di alternanza.

Gli obblighi di rendicontazione a carico delle istituzioni scolastiche, relativamente alle risorse in esame, seguono i principi e le regole dettate dal decreto ministeriale *de quo* con riguardo al Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche erogato per le esigenze amministrative e didattiche delle scuole.

Relativamente agli obblighi di rendicontazione delle spese ammissibili al ÀQDQ]LDPHQWR GHO 3URJUDPPD 2SHUDWLYR 1D]LRQDOH
2020, a titolarità del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, si rinvia alle istruzioni dell'Autorità del P.O.N., in via di emanazione.

Il DIRETTORE GENERALE

Carmela Palumbo

ALLEGATI

MODULISTICA DI RIFERIMENTO

Allegato a)

FAC-SIMILE MODELLO DI PRESENTAZIONE PROGETTO DI ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

1. TITOLO DEL PROGETTO

2. DATI DELL'ISTITUTO CHE PRESENTA IL PROGETTO

Istituto: _____

Codice Mecc.: _____

Indirizzo: _____

Tel.:_____fax_____

e-mail _____

Dirigente Scolastico _____

3. ISTITUTI SCOLASTICI ADERENTI ALLA EVENTUALE RETE

Istituto	Codice Meccanografico

4. IMPRESE / ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA, PARTNER PUBBLICI, PRIVATI E TERZO SETTORE

Denominazione	Indirizzo

5. ALTRI PARTNER ESTERNI

Denominazione	Indirizzo

6. ABSTRACT DEL PROGETTO (CONTESTO DI PARTENZA, OBIETTIVI E FINALITA' IN COERENZA CON I BISOGNI FORMATIVI DEL TERRITORIO, DESTINATARI, ATTIVITA', RISULTATI E IMPATTO)

7. STRUTTURA ORGANIZZATIVA, ORGANI E RISORSE UMANE COINVOLTI,
IN PARTICOLARE DESCRIVERE IN DETTAGLIO

D 678'(17,

E &20326,=,21('(/ &76 &6 ² ',3$57,0(172 , &2,192/72 ,

F &203,7, ,1,=,$7,9($77,9,7- &+(692/*(5$112 , &216,*/, ', &/$66(,17(5(6

TUTOR INTERNI
TUTOR ESTERNI

8. RUOLO DELLE STRUTTURE OSPITANTI NELLA FASE DI PROGETTAZIONE E DI REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ PREVISTE DALLE CONVENZIONI

9. RISULTATI ATTESI DALL'ESPERIENZA DI ALTERNANZA IN COERENZA CON I BISOGNI DEL CONTESTO

10. AZIONI, FASI E ARTICOLAZIONI DELL'INTERVENTO PROGETTUALE

11. DEFINIZIONE DEI TEMPI E DEI LUOGHI

12. INIZIATIVE DI ORIENTAMENTO

Attività previste	Modalità di svolgimento

13. PERSONALIZZAZIONE DEI PERCORSI

Attività previste	Modalità di svolgimento

14. ATTIVITÀ LABORATORIALI

15. UTILIZZO DELLE NUOVE TECNOLOGIE, STRUMENTAZIONI INFORMATICHE, NETWORKING

16. MONITORAGGIO DEL PERCORSO FORMATIVO E DEL PROGETTO

17.VALUTAZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO E DEL PROGETTO

18. MODALITÀ CONGIUNTE DI ACCERTAMENTO DELLE COMPETENZE (Scuola-Struttura ospitante) (TUTOR struttura ospitante, TUTOR scolastico, STUDENTE, DOCENTI DISCIPLINE COINVOLTE, CONSIGLIO DI CLASSE)

19. COMPETENZE DA ACQUISIRE, NEL PERCORSO PROGETTUALE CON SPECIFICO RIFERIMENTO ALL'EQF

Livello	Competenze	Abilità	Conoscenze

20. MODALITÀ DI CERTIFICAZIONE/ATTESTAZIONE DELLE COMPETENZE (FORMALI, INFORMALI E NON FORMALI)

21. DIFFUSIONE/ COMUNICAZIONE/INFORMAZIONE DEI RISULTATI

Allegato b)

FAC-SIMILE PATTO FORMATIVO DELLO STUDENTE
MODULO DI ADESIONE AI PERCORSI DI ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

Logo dell'Istituto

PATTO FORMATIVO STUDENTE
MODULO DI ADESIONE ALLE ATTIVITA DI ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

Il/a sottoscritto/a ..... nato/a …… il ……..... residente a…….....…… in via/piazza……..... frequentante la classe …….. sez. …….. in procinto di frequentare attività di alternanza scuola lavoro nel periodo dal …….. al ……..... presso la struttura ospitante ……..

DICHIARA

- di essere a conoscenza che le attività che andrà a svolgere costituiscono parte integrante del percorso formativo;

- di essere a conoscenza che la partecipazione al progetto di alternanza scuola lavoro non comporta alcun legame diretto tra il sottoscritto e la struttura ospitante in questione e che ogni rapporto con la struttura ospitante stessa cesserà al termine di questo periodo;

- di essere a conoscenza delle norme comportamentali previste dal C.C.N.L., le normative aziendali in materia di privacy e quelle in materia di prevenzione e protezione;

- di essere stato informato dal Tutor formativo esterno in merito ai rischi aziendali in materia di sicurezza sul lavoro, di cui al D.Lgs. 81/08 e successive modificazioni;

- di essere consapevole che durante i periodi di alternanza è soggetto alle norme stabilite nel regolamento degli studenti dell'istituzione scolastica di appartenenza, nonché alle regole di comportamento, funzionali e organizzative della struttura ospitante;

- di essere a conoscenza che, nel caso si dovessero verificare episodi di particolare gravità, in accordo con la struttura ospitante si procederà in qualsiasi momento alla sospensione dell'esperienza di alternanza;

- di essere a conoscenza che nessun compenso o indennizzo di qualsiasi natura gli è dovuto in conseguenza della sua partecipazione al programma di alternanza scuola lavoro;

- di essere a conoscenza che l'esperienza di alternanza scuola lavoro non comporta impegno di assunzione presente o futuro da parte della struttura ospitante;

- di essere a conoscenza delle coperture assicurative sia per i trasferimenti alla sede di svolgimento delle attività di alternanza scuola lavoro che per la permanenza nella struttura ospitante.

SI IMPEGNA

- a rispettare rigorosamente gli orari stabiliti dalla struttura ospitante per lo svolgimento delle attività di alternanza scuola lavoro;
- a seguire le indicazioni dei tutor e fare riferimento ad essi per qualsiasi esigenza o evenienza;
- ad avvisare tempestivamente sia la struttura ospitante che l'istituzione scolastica se impossibilitato a recarsi nel luogo del tirocinio;
- a presentare idonea certificazione in caso di malattia;
- a tenere un comportamento rispettoso nei riguardi di tutte le persone con le quali verrà a contatto presso la struttura ospitante;
- a completare in tutte le sue parti, l'apposito registro di presenza presso la struttura ospitante;
- a comunicare tempestivamente e preventivamente al coordinatore del corso eventuali trasferte al di fuori della sede di svolgimento delle attività di alternanza scuola lavoro per fiere, visite presso altre strutture del gruppo della struttura ospitante ecc.;
- a raggiungere autonomamente la sede del soggetto ospitante in cui si svolgerà l'attività di alternanza scuola lavoro;

- ad adottare per tutta la durata delle attività di alternanza le norme comportamentali previste dal C.C.N.L.;

- ad osservare gli orari e i regolamenti interni dell'azienda, le norme antinfortunistiche, VXOOD VLFXUH]]D H TXHOOH LQ PDWHULD GL SULYDF\

Data.....

Firma studente.....

Il sottoscritto ..... soggetto esercente la patria potestà dell'alunno…….. dichiara di aver preso visione di quanto riportato nella presente nota e di autorizzare lo/la studente/ssa …… a partecipare alle attività previste dal progetto.

Firma .....

Allegato c)

FAC-SIMILE CONVENZIONE TRA ISTITUZIONE SCOLASTICA E SOGGETTO OSPITANTE

TRA

'HQRPLQD]LRQH LVWLWX]LRQH VFRODVWLFD FRQ
FRGLFH ÀVFDOH G·RUD LQ SRL GHQRPLQDWR ´LV
GDO 6LJ QDWR D LO

E

6RJJHWWR RVSLWDQWH FRQ VHGH OHJDOH LQ
FRGLFH ÀVFDOH 3DUWLWD ,9$ G·RUD LQ SRL GHQRPLQDW
WR GDO 6LJ QDWR D LO

Premesso che

- ai sensi dell'art. 1 D. Lgs. 77/05, l'alternanza costituisce una modalità di realizzazione dei corsi nel secondo ciclo del sistema d'istruzione e formazione, per assicurare ai giovani l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro;

- ai sensi della legge 13 luglio 2015 n.107, art.1, commi 33-43, i percorsi di alternanza scuola lavoro, sono organicamente inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa dell'istituzione scolastica come parte integrante dei percorsi di istruzione;

- l'alternanza scuola-lavoro è soggetta all'applicazione del D. Lgs. 9 aprile 2008, n .81 e successive PRGLÀFKH

Si conviene quanto segue:

Art. 1.

La [denominazione struttura ospitante @ TXL GL VHJXLWR LQGLFDWD R DQFKH FRPH tante", si impegna ad accogliere a titolo gratuito presso le sue strutture n°... soggetti in alternanza scuola lavoro su proposta di [denominazione istituzione scolastica @ GL VHJXLWR LQGLFDWD R come il "istituzione scolastica".

Art. 2.

1. L'accoglimento dello/degli studente/i per i periodi di apprendimento in ambiente lavorativo non costituisce rapporto di lavoro.

$L ÀQL H DJOL HIIHWWL GHOOH GLVSRVL]LRQL GL FXL DO ' /JV ODYRUR q HTXLSDUDWR DO ODYRUDWRUH H[DUW FRPPD OHWWH

3. L'attività di formazione ed orientamento del percorso in alternanza scuola lavoro è congiuntamen- WH SURJHWWDWD H YHULÀFDWD GD XQ GRFHQWH WXWRU LQWHUQR GH tutor formativo della struttura, indicato dal soggetto ospitante, denominato tutor formativo esterno;

3HU FLDVFXQ DOOLHYR EHQHÀFLDULR GHO SHUFRUVR LQ DOWHUQ base alla presente Convenzione è predisposto un percorso formativo personalizzato, che fa parte LQWHJUDQWH GHOOD SUHVHQWH &RQYHQ]LRQH FRHUHQWH FRQ LO SU le dell'indirizzo di studi.

/D WLWRODULWj GHO SHUFRUVR GHOOD SURJHWWD]LRQH IRUPDWLYD
ze acquisite è dell'istituzione scolastica.

6. L'accoglimento dello/degli studente/i minorenni per i periodi di apprendimento in situazione
ODYRUDWLYD QRQ ID DFTXLVLUH DJOL VWHVVL OD TXDOLÀFD GL ´ODYR
FHVVLYH PRGLÀFKH

Art. 3.

1. Il docente tutor interno svolge le seguenti funzioni:

D elabora, insieme al tutor esterno, il percorso formativo personalizzato sottoscritto dalle parti
FRLQYROWH VFXROD VWUXWWXUD RVSLWDQWH VWXGHQWH VRJJH

E DVVLVWH H JXLGD OR VWXGHQWH QHL SHUFRUVL GL DOWHUQDQ]D
tutor esterno, il corretto svolgimento;

F gestisce le relazioni con il contesto in cui si sviluppa l'esperienza di alternanza scuola lavoro, rapportandosi con il tutor esterno;

G monitora le attività e affronta le eventuali criticità che dovessero emergere dalle stesse;

H valuta, comunica e valorizza gli obiettivi raggiunti e le competenze progressivamente sviluppate dallo studente;

I SURPXRYH O·DWWLYLWj GL YDOXWD]LRQH VXOO·HIÀFDFLD H OD FRH
parte dello studente coinvolto;

J LQIRUPD JOL RUJDQL VFRODVWLFL SUHSRVWL 'LULJHQWH 6FRODV
&RPLWDWR 7HFQLFR 6FLHQWLÀFR &RPLWDWR 6FLHQWLÀFR HG D
VYROJLPHQWR GHL SHUFRUVL DQFKH DL ÀQL GHOO·HYHQWXDOH U

K assiste il Dirigente Scolastico nella redazione della scheda di valutazione sulle strutture con le quali sono state stipulate le convenzioni per le attività di alternanza, evidenziandone il SRWHQ]LDOH IRUPDWLYR H OH HYHQWXDOL GLÀFROWj LQFRQWUD

2. Il tutor formativo esterno svolge le seguenti funzioni:

D collabora con il tutor interno alla progettazione, organizzazione e valutazione dell'esperienza di alternanza;

E IDYRULVFH O·LQVHULPHQWR GHOOR VWXGHQWH QHO FRQWHVWR RSHU

F JDUDQWLVFH O·LQIRUPD]LRQH IRUPD]LRQH GHOOR L VWXGHQWH
spetto delle procedure interne;

G SLDQLÀFD HG RUJDQL]]D OH DWWLYLWj LQ EDVH DO SURJHWWR I
DOWUH ÀJXUH SURIHVVLRQDOL SUHVHQWL QHOOD VWUXWWXUD RV

H coinvolge lo studente nel processo di valutazione dell'esperienza;

I fornisce all'istituzione scolastica gli elementi concordati per valutare le attività dello studente H O·HIÀFDFLD GHO SURFHVVR IRUPDWLYR

/H GXH ÀJXUH GHL WXWRU FRQGLYLGRQR L VHJXHQWL FRPSLWL

D SUHGLVSRVL]LRQH GHO SHUFRUVR IRUPDWLYR SHUVRQDOL]]DWR DQ
sicurezza e salute nei luoghi di lavoro. In particolare, il docente tutor interno dovrà collaborare col
WXWRU IRUPDWLYR HVWHUQR DO ÀQH GHOO·LQGLYLGXD]LRQH GHOOH D
delle misure di prevenzione necessarie alla tutela dello studente;

E FRQWURROR GHOOD IUHTXHQ]D H GHOO·DWWXD]LRQH GHO SHUFRUV

F UDFFRUGR WUD OH HVSHULHQ]H IRUPDWLYH LQ DXOD H TXHOOH LQ F

G HODERUD]LRQH GL XQ UHSRUW VXOO·HVSHULHQ]D VYROWD H VXOOH
FRUUH DOOD YDOXWD]LRQH H DOOD FHUWLÀFD]LRQH GHOOH FRPSHWHQ

H YHULÀFD GHO ULVSHWWR GD SDUWH GHOOR VWXGHQWH GHJOL REE
all'art. 20 D. Lgs. 81/2008. In particolare la violazione da parte dello studente degli obblighi richiamati dalla norma citata e dal percorso formativo saranno segnalati dal tutor formativo esterno al
GRFHQWH WXWRU LQWHUQR DIÀQFKp TXHVW·XOWLPR SRVVD DWWLYDUH

Art. 4

'XUDQWH OR VYROJLPHQWR GHO SHUFRUVR LQ DOWHUQDQ]D VFXROD
è tenuto/sono tenuti a:

D VYROJHUH OH DWWLYLWj SUHYLVWH GDO SHUFRUVR IRUPDWLYR SHU

E ULVSHWWDUH OH QRUPH LQ PDWHULD GL LJLHQH VLF Xrezza e salute sui l
disposizioni, istruzioni, prescrizioni, regolamenti interni, previsti a tale scopo;

F PDQWHQHUH OD QHFHVVDULD ULVHUYDWH]]D SHU TXDQWR DWWLHQ
merito a processi produttivi e prodotti, acquisiti durante lo svolgimento dell'attività formativa in
contesto lavorativo;

G VHJXLUH OH LQGLFD]LRQL GHL WXWRU H IDUH ULIHULPHQWR DG HV
tivo o altre evenienze;

H ULVSHWWDUH JOL REEOLJKL GL FXL DO ' /JV DUW

Art. 5

/·LVWLWX]LRQH VFRODVWLFD DVVLFXUD LO L EHQHÀFLDULR L GHO
gli infortuni sul lavoro presso l'INAIL, nonché per la responsabilità civile presso compagnie assicu-
rative operanti nel settore. In caso di incidente durante lo svolgimento del percorso il soggetto
ospitante si impegna a segnalare l'evento, entro i tempi previsti dalla normativa vigente, agli isti-
WXWL DVVLFXUDWLYL IDFHQGR ULIHULPHQWR DO QXPHUR GHOOD SR
e, contestualmente, al soggetto promotore.

$L ÀQL GHOO·DSSOLFD]LRQH GHOO·DUWLFROR GHO ' /JV L
seguenti obblighi:

• tener conto delle capacità e delle condizioni della struttura ospitante, in rapporto alla salute e
sicurezza degli studenti impegnati nelle attività di alternanza;

• informare/formare lo studente in materia di norme relative a igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro, con particolare riguardo agli obblighi dello studente ex art. 20 D. Lgs. 81/2008;

• designare un tutor interno che sia competente e adeguatamente formato in materia di sicurez-
]D H VDOXWH QHL OXRJKL GL ODYRUR R FKH VL DYYDOJD GL SURIHVVLR

Art. 6

1. Il soggetto ospitante si impegna a:

D JDUDQWLUH DO EHQHÀFLDULR DL EHQHÀFLDUL GHO SHUFRUVR SHU
tante, l'assistenza e la formazione necessarie al buon esito dell'attività di alternanza, nonché la dichiarazione delle competenze acquisite nel contesto di lavoro;

E ULVSHWWDUH OH QRUPH DQWLQIRUWXQLVWLFKH H GL LJLHQH VXO O

F FRQVHQWLUH DO WXWRU GHO VRJJHWWR SURPRWRUH GL FRQWDWW
FRUVR H LO WXWRU GHOOD VWUXWWXUD RVSLWDQWH SHU YHULÀFDUH
ODYRUDWLYR SHU FRRUGLQDUH O·LQWHUR SHUFRUVR IRUPDWLYR H SH

G LQIRUPDUH LO VRJJHWWR SURPRWRUH GL TXDOVLDVL LQFLGHQWH D

H LQGLYLGXDUH LO WXWRU HVWHUQR LQ XQ VRJJHWWR FKH VLD FRPS
materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro o che si avvalga di professionalità adeguate in
PDWHULD HV 5633

Art. 7

/D SUHVHQWH FRQYHQ]LRQH GHFRUUH GDOOD GDWD VRWWR LQGLFD
VSHULHQ]D GHÀQLWD GD FLDVFXQ SHUFRUVR IRUPDWLYR SHUVRQDOL

2. È in ogni caso riconosciuta facoltà al soggetto ospitante e al soggetto promotore di risolvere la presente convenzione in caso di violazione degli obblighi in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro o del piano formativo personalizzato.

Luogo e Data

…… ……

>GHQRPLQD]LRQH ,VWLWX]LRQH VFRODVWLFD@ >GHQRPLQD]LRQH 6RJJHWWR 2V

Legale rappresentante Legale rappresentante

Allegato d)

FAC-SIMILE VALUTAZIONE DEI RISCHI PER L'ATTIVITÀ DI ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

DATI RIFERITI ALL'AZIENDA	
Nome	
Indirizzo	
Referente	
RSPP	
Tel.	
E-mail	
Settore di attività	
N° lavoratori	
Tutor aziendale e ruolo professionale	

DATI RIFERITI ALL'ATTIVITA' DELL'ALLIEVO			
orario	luogo di svolgimento		
mansioni			
La mansione prevede l'utilizzo di: macchine attrezzature sostanze (specificare)			
INFORMAZIONI RIFERITE ALLA SICUREZZA			
E' consentito un sopralluogo preliminare in azienda da parte del tutor scolastico?		SI ❑	NO ❑
Il tutor aziendale ha ricevuto una formazione specifica per svolgere questo ruolo?		SI ❑	NO ❑
Il tutor aziendale ha ricevuto una formazione in materia di sicurezza sul lavoro?		SI ❑	NO ❑
Il DVR dell'azienda ha preso in considerazione eventuali rischi a carico di allievi in stage?		SI ❑	NO ❑
E' prevista la sorveglianza sanitaria per la mansione assegnata all'allievo?		SI ❑	NO ❑
Vengono forniti i DPI, se previsti, per la mansione assegnata all'allievo?		SI ❑	NO ❑

Allegato e)

ESEMPIO DI SCHEDA DI VALUTAZIONE STUDENTE A CURA DELLA STRUTTURA OSPITANTE
(riferito al corso di: BIOTECNOLOGIE AMBIENTALI)

Dati istituto	ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO	a.s.

SCHEDA VALUTAZIONE STUDENTE	
Studente: Corso: BIOTECNOLOGIE AMBIENTALI	Ente/Azienda _____ UFFICIO/SERVIZIO: _____ RESPONSABILE: _____ QUALIFICA: _____
Alternanza Scuola-Lavoro: DAL …….. AL …….. N. SETTIMANE ……	
RUOLO IMPLICATO BIOTECNOLOGO SANITARIO AMBIENTALE (3° E 4° ANNO) DENOMINAZIONE DEL PROGETTO SVOLTO DALLO STUDENTE	

RUBRICA DELLE COMPETENZE

Livelli: 4 = Ottimo, 3= Buono, 2= Sufficiente, 1= Insufficiente

COMPITI DI REALTA'	TECNICO DI LABORATORIO CHIMICO/BIOLOGICO.
	• Cataloga e classifica i campioni in ingresso al laboratorio; • Esegue le metodiche di attacco del campione per la preparazione alle successive fasi di analisi chimiche strumentali e microbiologiche; • Utilizza la strumentazione per analisi chimico/biologiche; • Elabora i dati sperimentali per il calcolo delle concentrazioni degli analiti ricercati; • Trasferisce i dati su fogli di calcolo per la redazione dei rapporti di prova.

Focus	Livello	Descrittori	Punteggi	Competenze
Cataloga e classifica i campioni in ingresso al la - boratorio	4	È in grado di registrare e catalogare il campione e di redigere la scheda di analisi		Organizzare e valutare adeguatamente informa - zioni qualitative e quantitative sull'origine del campione Valutare le finalità dell'analisi chimico/biologica Utilizzare e decodificare il linguaggio tecnico
	3	È in grado di registrare e catalogare il campione e se guidato di redigere la scheda di analisi		
	2	È in grado di registrare e catalogare il campione ma non di redigere la scheda di analisi		
	1	Non è in grado autono - mamente di registrare, catalogare e redigere la scheda di analisi		

Focus	Livello	Descrittori	Punteggi	Competenze
Esegue le metodiche di attacco del campione per la preparazione alle successive fasi di analisi chimiche strumentali e microbiologiche (analisi preparativa)	4	Lavora in modo autonomo		Analizzare, decodificare e applicare metodiche analitiche specifiche dell'analisi preparativa. Organizzare la fasi dell'analisi preparativa in funzione dei tempi e degli spazi a disposizione. Utilizzare idonea strumentazione di laboratorio.
	3	Svolge autonomamente i compiti assegnati dal tecnico dell'Igien studio		
	2	Deve essere guidato nelle varie fasi dell'analisi preparativa		
	1	Svolge attività di supporto al tecnico Igienstudio ma non è in grado di lavorare autonomamente.		

Focus	Livello	Descrittori	Punteggi	Competenze
Utilizza la strumentazione per analisi chimico/biologiche	4	E' in grado autonomamente di utilizzare strumentazione disponibili in laboratorio		Utilizzare le principali tecniche dell'analisi strumentale Utilizzare le principali strumentazioni da laboratorio (spettrofotometri, gascromatografi, cappe a flusso laminare ecc…) Comprendere i linguaggi di programmazione degli strumenti
	3	Guidato dal tecnico dell'Igienstudio programma e utilizza la strumentazione di laboratorio		
	2	Utilizza la strumentazione ma non è in grado di gestire la fase di programmazione		
	1	Aiuta il tecnico dell'Igienstudio nell'analisi strumentale.		

Focus	Livello	Descrittori	Punteggi	Competenze
Elabora i dati sperimentali per il calcolo delle con - centrazioni degli analiti ricercati	4	Utilizza autonomamente equazioni di calcolo delle concentrazioni e fogli di calcolo elettronici.		Utilizzare comuni algoritmi matematici Utilizzare il calcolo stechiometrico per la trasformazione dei risultati sperimentali in espressioni di concentrazione. Utilizzare le strategie del pensiero razionale negli aspetti algoritmici per affrontare situazioni problematiche, elaborando opportune soluzioni (essere in grado di risolve - re problemi)
	3	Se guidato riesce ad ela- borare i dati sperimentali per il calco - lo delle concentrazioni.		
	2	E' in grado di utilizzare soltanto fogli elettronici di calcolo		
	1	Non applicabile		

Focus	Livello	Descrittori	Punteggi	Competenze
Trasferisce i dati su fogli di calcolo per la redazione dei rapporti di prova	4	Trasferisce in modo autonomo i risultati sperimentali per la compilazione dei rapporti di prova		Utilizzare comuni algoritmi matematici per calcoli di concentrazione Applicare i programmi di base del pacchetto Office Redigere relazioni tecniche e utilizzare fogli elettronici di calcolo
	3	Se guidato riesce a trasferire i risultati sperimentali per la compilazione dei rapporti di prova		
	2	Non applicabile		
	1	Non applicabile		

Focus	Livello	Descrittori	Punteggi	Competenze
Manifesta intraprendenza e curiosità nel voler appro - fondire il progetto su cui sta lavorando	4	È interessato a conoscere il contesto e le finalità di ogni analisi chimico/ microbiologica ed è pro- positivo circa le soluzioni tecniche da adottare		Sviluppare imprenditoria- lità e spirito di iniziativa
	3	È interessato a conoscere il contesto e le finalità dell'analisi chimico/mi- crobiologica		
	2	Si limita ad eseguire le operazioni richieste		
	1	Non è in grado di esegui - re le operazioni richieste		

Focus	Livello	Descrittori	Punteggi	Competenze
Autonomia nello svolgimento delle mansioni assegnate	4	È completamente autonomo nello svolgere il compito, nella scelta degli strumenti e/o delle informazioni, anche in situazioni nuove.		Imparare ad imparare
	3	È completamente autonomo nello svolgere il compito, nella scelta degli strumenti e/o delle informazioni		
	2	Ha un'autonomia limitata nello svolgere il compito, nella scelta degli strumenti e/o delle informazioni e qualche volta abbisogna di spiegazioni integrative e di guida		
	1	Non è autonomo nello svolgimento del compito, richiede spiegazioni e guida costanti		

Data .....

Tutor aziendale .....

Responsabile dell'Azienda/Ente .....

Allegato f)

FAC_SIMILE SCHEDA DI VALUTAZIONE DEL PERCORSO DI ALTERNANZA SCUOLA LAVORO DA PARTE DELLO STUDENTE

Alunno_____ Struttura ospitante _____

1. **Durante l'esperienza lavorativa sei stato/a affiancato/a:**

- ☐ da una persona con ruolo direttivo
- ☐ da un impiegato
- ☐ da un operaio
- ☐ da nessuno

2. La relazione con il tutor aziendale è stata:

- ☐ continuativa e stimolante
- ☐ continuativa ma non stimolante
- ☐ episodica
- ☐ inesistente

3. Ti sei trovato inserito/a in un clima di relazioni :

- ☐ positivo e stimolante
- ☐ poco stimolante
- ☐ carico di tensione
- ☐ SROHPLFR H FRQÁLWWXDOH

4. Il contesto in cui sei stato/a inserito/a ha permesso di avere spazi di autonomia e di iniziativa personale?

- ☐ 6HPSUH SRLFKp VSHFLÀFDPHQWH ULFKLHVWR
- ☐ spesso, ma senza che venisse richiesto
- ☐ talvolta
- ☐ mai

5. Durante l'esperienza lavorativa hai svolto:

☐ sempre attività semplici e guidate

☐ all'inizio attività semplici e guidate poi più complesse e sempre guidate

☐ DWWLYLWj FRPSOHVVH ÀQ GDOO·LQL]LR H VHPSUH JXLGDWH

☐ attività complesse sin dall'inizio, ma non guidate

6. Le attività realizzate ti sono sembrate in linea con il percorso formativo da te intrapreso?

☐ sempre

☐ non sempre

☐ mai

☐ DOWUR VSHFLÀFDUH

_____

_____

7. Le conoscenze e le competenze da te possedute, rispetto all'esperienza svolta, sono:

- ☐ superiori
- ☐ adeguate
- ☐ V X I À F L H Q W L
- ☐ non pertinenti

8. Il tempo a disposizione per svolgere l'esperienza svolta è stato:

- ☐ O D U J D P H Q W H L Q V X I À F L H Q W H
- ☐ D S S H Q D V X I À F L H Q W H
- ☐ adeguato
- ☐ eccessivo

9. Ritieni che l'esperienza lavorativa ti abbia permesso di conoscere e comprendere l'organizzazione di lavoro in cui sei stato/a inserito/a?

- ☐ per niente
- ☐ poco
- ☐ abbastanza
- ☐ molto

Durante l'esperienza lavorativa ritieni di aver acquisito:

a. Conoscenze e/o competenze tecniche specifiche

- ☐ no
- ☐ VL VSHFLÀFDUH

_____

b. Metodologie, strumenti e sistemi di lavoro

- ☐ no
- ☐ VL VSHFLÀFDUH

_____

c. Competenze comunicative e professionali utili per inserirsi nel mondo del lavoro

- ☐ no
- ☐ VL VSHFLÀFDUH

_____

10. L'esperienza lavorativa ha suscitato in te nuovi interessi?

- ☐ no, mi è rimasta indifferente
- ☐ pochi interessi che non reputo degni di nota
- ☐ SRFKL LQWHUHVVL VLJQLÀFDWLYL
- ☐ i seguenti interessi degni di nota

_____

11. Individua a tuo parere quali sono state le capacità e le competenze che ritieni di aver acquisito dalla tua esperienza di alternanza scuola lavoro:

H V S U L P L X Q J L X G L] L R V H F R Q G R T X H V W D V F D O D 3 H U Q L H Q W H S

Lavorare in gruppo	1	2	3	4
Rispettare gli orari di lavoro	1	2	3	4
Adattarmi a nuovi ambienti sconosciuti	1	2	3	4
Utilizzare risorse organizzative per eseguire il lavoro	1	2	3	4
Prendere decisioni in autonomia	1	2	3	4
Gestire le attività con autonomia organizzativa	1	2	3	4
Rispettare i tempi di consegna del lavoro	1	2	3	4
Affrontare gli imprevisti	1	2	3	4
Risolvere problemi sul lavoro	1	2	3	4
Coordinare gruppi di lavoro	1	2	3	4
Risolvere i problemi degli altri	1	2	3	4
Adattarmi ai ritmi di lavoro	1	2	3	4
Concentrarmi sulle cose da fare	1	2	3	4
Saper comunicare	1	2	3	4
…				

12. A tuo parere, quali sono stati i punti di forza dell' esperienza lavorativa?

a) _____

b) _____

c) _____

Quali i punti di debolezza?

a) _____

b) _____

c) _____

13. Osservazioni/Suggerimenti

_____

Data _____ Firma dell'Allievo_____

Allegato g)

GRIGLIA DELLE ATTIVITÀ DELL'IMPRESA FORMATIVA SIMULATA

Di seguito vengono illustrate le attività che indicativamente possono essere oggetto dell'impresa formativa simulata nelle classi del secondo biennio e dell'ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado, contraddistinte dalle varie fasi in cui si sviluppa il percorso di alternanza, tenendo conto, tuttavia, che alcune di esse possono essere anticipate o posticipate in funzione del percorso di studi in cui viene proposta l'iniziativa, del progetto predisposto dall'Istituzione scolastica e della programmazione dei singoli Consigli di classe.

CLASSE TERZA (fasi prima, seconda e terza)	Percorso	SENSIBILIZZAZIONE E ORIENTAMENTO DQDOLVL GHOOD VLWXD]LRQH GHO WHUULWRULR S HWj LVWUX]LRQH UHGGLWR DQDOLVL HFRQRPLFD GLVWULEX]LRQH DWWLYLWj H H VHWWRUL GL DSSDUWHQHQ]D GLPHQVLRQL H IRUPD 3. individuazione dei bisogni del territorio; ***BUSINESS IDEA*** LQGLYLGXD]LRQH GHOO·,GHD GL ,PSUHVD H GHOO·D WXWRU 2. interazione tra *Business Idea* e impresa tutor; 3. individuazione dell'oggetto sociale. 4. visita all'azienda madrina. STUDIO DI FATTIBILITÀ 1. dalla *Business Idea* alla *mission* aziendale 2. formalizzazione della *mission* ATTIVITÀ PREPARATORIE ALLA STESURA DEL ***BUSINESS PLAN*** 1. formalizzazione dell'organizzazione gestionale; 2. descrizione della formula imprenditoriale; 3. ideazione del disegno organizzativo-gestionale;

	Prodotto	,GHD GL ,PSUHVD *Business Idea*
	Soggetti coinvolti	'RFHQWL GHO &G& GLVFLSOLQH DUHD FRPXQH-XPDQLVWLF denti, esperti interni e/o esterni in materia di Economia e Diritto, con eventuale coinvolgimento di enti operanti nel settore.
	Fonti	'DWL ,67$7 &HQVLPHQWL ² 'DWL ,6)2/ 0LQLVWHUR GHO /D 5HSRUW GL (QWL GL ULFHUFD QD]LRQDOL H LQWHUQD]LR GL &RPPHUFLR 6LWL GL (QWL /RFDOL

CLASSE QUARTA (fasi quarta e quinta)	Percorso	STESURA DEL BUSINESS PLAN 1. Incontro con il tutor esterno o visita all'azienda tutor 'HÀQL]LRQH GHO QRPH H GHOOD IRUPD JLXULGLFD GHOO· 3. Elaborazione dell'atto costitutivo e dello Statuto 4.Elaborazione del *Business Plan* $WWLYLWj D]LHQGDOH *Mission*, Motivazione de GL ORFDOL]]D]LRQH &OLHQWL)RUQLWRUL DOWUL VWDNHK H ULFDYL SUHYLVWL EXGJHW HFRQRPLFR ÀQDQ]LDULR SDW SIMULAZIONE DEGLI ADEMPIMENTI GIURIDICI INIZIALI PER LA COSTITUZIONE DELL'IM PRESA FORMATIVA SIMULATA 1.predisposizione e sottoscrizione dell'atto costitutivo; YHUVDPHQWR GHO GHL FRQIHULPHQWL LQ GHQDUR LQ PD JLXULGLFD SUHIHULELOH 3.predisposizione della relazione di stima per i conferimenti in natura nelle società di capitali; &RPXQLFD]LRQH 8QLFD QHO 6LVWHPD ,QIR&DPHUH LVFUL] VH ULFKLHVWD GHO FRGLFH ÀVFDOH H GHO QXPHUR GL 3DU GHQ]LDOL 5.richiesta eventuale iscrizione in albi ed elenchi speciali. INIZIO DELL'ATTIVITÀ GESTIONALE 1.acquisti e vendite e relativi regolamenti; 2.gestione del magazzino; 3.gestione del personale; IDEELVRJQR ÀQDQ]LDULR H UHODWLYH IRQWL GL ÀQDQ]LD DGHPSLPHQWL DPPLQLVWUDWLYL ÀVFDOL H FRQWULEXWL

	Prodotto	Atto costitutivo, Statuto e Business Plan
	Soggetti coinvolti	5HIHUHQWH D]LHQGD PDGULQD WXWRU D]LHQGDOH WXWRU LQ esterni, docenti del CdC e studenti
	Fonti	(VWUDWWL GL GRFXPHQWL DXWHQWLFL SUHVVR OH & & , $ $ pilare, esempi di atti costitutivi disponibili in piattaforma, esempi di Business Plan disponibili in piattaforma, esempio di UdA disponibili in piattaforma.

CLASSE QUINTA (fase sesta)	Percorso	ATTIVITÀ GESTIONALE 1.acquisti e vendite e relativi regolamenti; 2.gestione del magazzino; 3.gestione del personale; IDEELVRJQR ÀQDQ]LDULR H UHODWLYH IRQWL GL ÀQDQ]LD DGHPSLPHQWL DPPLQLVWUDWLYL ÀVFDOL H FRQWULEXWL 6.analisi delle procedure aziendali e mansionari. SISTEMA DELLE RILEVAZIONI AZIENDALI 1.regime contabile; 2.contabilità generale e contabilità settoriali; 3.scritture obbligatorie; 4.sistema sanzionatorio. BILANCIO D'ESERCIZIO E DICHIARAZIONE DEI REDDITI 1.passaggio dalla contabilità generale al Bilancio di esercizio 2.redazione del Bilancio d'esercizio; DGHPSLPHQWL FLYLOLVWLFL H ÀVFDOL OHJDWL DO-OD UHO sito del Bilancio di esercizio; 4. Dichiarazione dei redditi e Irap. CONTABILITÀ DIREZIONALE 1.controllo di gestione; 2.analisi dei costi e dei ricavi; 3.equilibrio economico della gestione e Break Even Point; HTXLOLEULR ÀQDQ]LDULR GHOOD JHVWLRQH 5.analisi di Bilancio; 6.redazione del Budget;